Anno 1871. Roma - Domenica, 2 Luglio Num. 178

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:

In **Roma** alla *Amministrazione* del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;

In **Firenze** alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 12;

In **Torino**, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

La Direzione della GAZZETTA UFFICIALE è presso il Ministero dell'Interno.

L'Ufficio di Amministrazione e di Distribuzione della Gazzetta è stabilito provvisoriamente in via dell'Archetto, n. 94.

All'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* **devono essere trasmesse tutte le domande di associazione e di inserzione, gli annunzi giudiziari ed amministrativi e gli avvisi che per legge debbono essere inseriti nella** *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

PARTE UFFICIALE

Il N. 281 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Ascoli Piceno in data 2 gennaio corrente anno, concernente dazi comunali su nuovi oggetti;

Veduto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, num. 5784;

Veduto il parere della Camera di commercio ed arti in detta città;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comune di Ascoli Piceno è autorizzato ad esigere il dazio di consumo sulla carta di varie specie e sui cartoni all'introduzione entro la cinta daziaria, giusta la tariffa qui a tergo descritta e vista d'ordine Nostro dal Ministro per le Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA

TARIFFA.	UNITÀ	DAZIO L.	DAZIO C.
Carta da tappezzerie, colorata e dorata di lusso per lavori in cartonaggio	Quintale	7	50
Carta da stampa e da scrivere, bianca e di colore, e cartoni fini (1)	Id.	4	»
Cartoni ordinari	Id.	2	50
Carta da impacco	Id.	1	50

(1) Si comprendono sotto tale nomenclatura gli album, i registri, i libri ed i cartolari d'ogni specie formati con carta da scrivere ancorchè rigata e con qualunque intestazione. Vanno esenti da dazio la carta bollata, la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative e la carta a striscie per gli uffici telegrafici a senso dell'articolo 2 della legge 28 dicembre 1867, n. 4136.

Visto d'ordine di S. M. il Re
Il Ministro delle Finanze
Q. SELLA.

Il N. 287 (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 febbraio 1868, numero 1969;

Sentito il Consiglio superiore dell'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, per gli esami di licenza degli Istituti tecnici, di marina mercantile e delle scuole speciali.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze 25 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

REGOLAMENTO 25 *maggio* 1871 *per gli esami di licenza degli Istituti tecnici e di marina mercantile e Scuole speciali del Regno.*

I. Negli Istituti tecnici e di marina mercantile e nelle Scuole speciali si terranno due sessioni di esami di licenza, l'una estiva, l'altra autunnale.

Con disposizioni speciali s'indicherà il tempo nel quale si darà principio alle singole sessioni.

Sono ammessi a detti esami tanto gli alunni che abbiano terminato il corso d'una sezione, quanto i giovani che abbiano fatto gli studi in istituti privati, o sotto la direzione paterna.

Gli alunni che seguirono il corso presso un istituto privato non pareggiato, e quegli che furono ammaestrati sotto la direzione paterna, sono considerati come allievi esterni e sosterranno l'esame presso un istituto governativo.

II. Gli allievi esterni debbono iscriversi avanti il 1° di luglio presso la presidenza dell'Istituto nel quale intendono sostenere l'esame di licenza, presentando un'istanza firmata dai rispettivi genitori o tutori e la fede di nascita.

III. L'esame di licenza si compone di prove orali e scritte. La Giunta centrale sceglie pel proprio esame due o tre materie del programma del corso. Le materie sulle quali versano le altre prove orali e scritte da darsi dalle Commissioni locali sono designate annualmente dal Ministero sopra proposta del Consiglio Superiore.

Debbono pure fare constatare di avere studiato le materie comprese nella sezione di cui intendono riportare la licenza.

Spetta alla Commissione del luogo valutare i titoli di cui è cenno e giudicare se il candidato sia o no ammissibile.

IV. L'esame di licenza sarà pur dato ai giovani che dagli istituti tecnici, dopo il solo terzo anno di corso della sezione di costruzione e meccanica, fanno passaggio agli istituti di istruzione superiore. L'attestato che si rilascerà loro porterà in fronte le parole: Certificato di licenza fisico-matematica.

V. I temi per le prove inscritte sono compilati dalla Giunta centrale che li spedisce sotto suggello alle Giunte di vigilanza perchè siano consegnati ai commissari che rappresentano la Giunta centrale, presso gli istituti in cui si tengono le sessioni d'esami.

Il commissario dissuggellorà il piego alla presenza della Commissione locale e dei candidati e farà la distribuzione dei singoli fogli contenenti i temi.

Nel verbale si farà cenno dell'integrità dei suggelli e del numero degli allievi intervenuti.

Questo verbale sarà sottoscritto dal commissario, dal presidente della Giunta di vigilanza o dal suo rappresentante e dai membri presenti delle Commissioni locali e sarà inviato al Ministero

VI. Negli istituti pareggiati, nei provinciali e nei comunali ammessi ad esser sede d'esami, i commissari nominati dalla Giunta centrale terranno luogo di delegati, secondo il disposto dell'articolo 59 del regolamento 18 ottobre 1865 ed avranno diritto al voto ed alle indennità di viaggio e dimora contemplati in detto articolo.

VII. Negli istituti di marina mercantile e nelle scuole nautiche rappresenterà le veci di commissario l'ufficiale che, a norma dell'articolo 3 del decreto 22 novembre 1866 e dell'articolo 8 del decreto 17 ottobre 1869, n. 5314, sarà designato dal Ministero della Marina.

VIII. Per ciascuna delle materie da esaminarsi dalla Giunta centrale sono proposti due o tre temi tolti dai programmi d'insegnamento prescritti dal Governo.

È fatta facoltà ai candidati di scegliere uno fra i temi proposti per ciascuna materia. Il tema scelto dovrà essere notificato nella prima mezz'ora del tempo concesso all'esame, il limite massimo del tempo per le singole prove verrà dalla Giunta centrale indicato in calce ai temi e questo limite non potrà essere oltrepassato dai candidati che vorranno rispondere anche agli altri quesiti non notificati al commissario.

I candidati sosterranno una sola prova in iscritto per giorno.

IX. Il candidato trascriverà testualmente il tema in testa del suo scritto ed in calce apporrà il proprio nome con l'indicazione dell'istituto e della sezione alla quale appartiene; indi lo presenterà al commissario che lo controfirmerà e vi noterà l'ora in cui fu presentato.

Il commissario trascorso il tempo prescritto, in presenza degli altri membri della Commissione locale, suggellerà i componimenti e tosto li consegnerà egli stesso all'ufficio di posta, ponendo sul piego l'indirizzo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e ritirando ricevuta che accerti la fatta consegna.

X. La Giunta Centrale terrà conto, nel Giudizio intorno agli scritti dei candidati, non solo della sostanza delle idee, ma ancora del modo con cui sono svolti, della perizia nelle dimostrazioni grafiche, e degli altri particolari che accrescono il pregio dei componimenti.

XI. Le prove in scritto avranno principio alle ore 8 del mattino per tutti gl'Istituti nei giorni indicati nel decreto. All'ora fissata si procede all'appello dei candidati, terminato il quale nessun candidato potrà più essere ammesso. Dissuggellati e dettati i temi, è dichiarato aperto l'esame.

Il tempo concesso alla notifica del tema ed alla durata dell'esame si conta dall'istante della mentovata dichiarazione.

XII. I candidati nella sala d'esame saranno disposti in guisa che non possano comunicare fra loro e saranno sempre vigilati dal Commissario e da un Membro della Commissione locale; se vi sono più sale d'esame, in ognuna di esse vi assisterà un membro della Commissione locale, ed il commissario ha facoltà di entrare in tutte.

I candidati non porteranno con sè che la penna e gli istrumenti da disegnare. I Dizionari e le tavole logaritmiche, e le tavole degli equivalenti chimici saranno fornite dall'Istituto, così pure la carta per scrivere e per disegnare, la quale porterà il bollo particolare dell'Istituto.

Il candidato che contravvenga a queste disposizioni sarà immediatamente espulso dalla sala dell'esame.

XIII Le Commissioni locali si ordinano in conformità dell'art. 3° del R. decreto 9 febbraio 1868 e dall'art. 59 del Regolamento 18 ottobre 1865. Ad esse è affidata la compilazione dei temi per tutte le prove orali e di quelli per le prove scritte, non devolute alla Giunta Centrale. I commissari assisteranno a tutte le prove così orali come scritte.

XIV. I temi saranno composti sui programmi d'insegnamento di ciascuna sezione.

Ciascun tema conterrà almeno due dimande appartenenti a diverse parti del relativo programma e verrà estratto a sorte per ciascuna materia e per ciascun candidato.

XV. Il voto da assegnarsi al candidato sarà discusso ed approvato dalla Commissione esaminatrice. Questo voto sarà espresso in decimi, ritenendo che sei decimi esprimono la idoneità.

Ogni punto al di sopra di sei decimi significa un grado di merito sopra l'idoneità.

XVI. Sono necessari almeno sei decimi dei punti per ottenere la licenza. Nelle materie, in cui l'esame è ad un tempo orale e scritto, si computeranno i punti ottenuti quando l'una delle due prove non sia al di sotto di 5, e se ne formerà la media, la quale non deve esser meno di 6 decimi.

XVII. I candidati che nell'esame estivo non riportarono la licenza per deficienza parziale in non più di tre materie saranno ammessi a ripetere l'esame nella sessione autunnale, la quale si apre nella metà di ottobre.

Nelle materie in cui l'esame è duplice, la ripetizione di esso comprenderà tanto la prova orale che la prova scritta, sebbene nel primo esame il candidato avesse raggiunta in una delle prove l'idoneità.

La ripetizione dell'esame non è concessa che a quei candidati che lo sostennero nell'anno in cui compirono il corso, e che fallirono in quello della sessione estiva. Quelli fra i candidati che si presentassero all'esame della stagione autunnale e vi falliscono non hanno diritto a ripetere l'esame. Gli allievi ammessi a ripetere lo esame dovranno farsi iscrivere alla presidenza dell'Istituto non più tardi del 25 settembre.

XVIII. Non sarà ammesso all'esame il candidato che non presenterà la ricevuta del pagamento della tassa.

La tassa per l'esame di licenza è erariale, salvo le propine ai componenti la Commissione d'esame e dovrà essere pagata al ricevitore del R. Demanio in conformità del R. decreto 3 ottobre 1866, n. 3256.

XIX. Questa tassa verrà restituita a coloro che, per insufficienza di titoli, non venissero dalla Commissione locale ammessi fra i candidati, ed a coloro che dopo l'ammissione vi desistessero spontaneamente, non presentandosi ad alcuna delle prove d'esame.

XX. I certificati di licenza saranno rilasciati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, al seguito del rapporto della giunta centrale e del parere conforme del Consiglio superiore dell'istruzione industriale e professionale.

XXI. Gli istituti pareggiati, che vorranno continuare a dare esami finali di licenza, dovranno conformarsi a tutte le disposizioni del presente regolamento; ed a norma dell'art. 1 non li potranno dare che ai proprii alunni, esclusi gli esterni.

XXII. I giovani che nell'esame di licenza avranno superato con lode le prove saranno ammessi a concorrere ad alcuni premi il cui numero e modo di conseguimento verrà ogni anno determinato con decreto ministeriale udito il Consiglio dell'istruzione industriale e professionale. Verranno pure ogni anno con decreto ministeriale, udito il Consiglio dell'istruzione industriale e provinciale, assegnati premi a quei professori, il cui insegnamento, per giudizio della giunta esaminatrice centrale, avrà dato buoni frutti.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
CASTAGNOLA.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Sulla Colonia Italiana di Bombay e sui possibili scambi fra l'Italia e l'India

Cenni del R. Console cav. PILASTRI

I. In un paese ove si può liberamente entrare ed uscire senza bisogno di passaporto od altro documento comprovante la nazionalità, ove il Console non ha giurisdizione, e nel quale per conseguenza l'inscrizione dei nazionali nel registro del Consolato non è nè necessaria nè utile al nazionale perchè non producente alcun effetto a favore dell'inscritto di fronte a colui che non compì questa formalità, è molto difficile, per non dire impossibile, la numerazione dei residenti italiani.

Gl'italiani residenti in Bombay a me cogniti in linea affatto privata sono 15, come risulta dalla seguente nota.

Nota degli italiani resident in Bombay.

Signori *Inzoli* Giacinto di Milano, maestro e professore di musica.

Giovannoni David di Toscana, fotografo e negoziante di marmi e alabastri (1).

Ciampi sacerdote N. di Roma. segretario del vescovo cattolico.

Guerrieri Pietro di Volterra, negoziante di alabastri.

Giovannoni Benedetto di Volterra, negoziante di alabastri.

Lupi Raffaele di Genova, commesso di commercio.

Balbi Giovanni di Piemonte, ingegnere meccanico sui vapori da guerra del Governo inglese nelle Indie.

Mattei N. di Lucca, modellatore alla scuola di disegno.

Sironi N., pittore e decoratore di stanze.

Belelli Paolo di Ancona, assistente fotografo.

Belelli Cesare di Ancona, direttore della fabbrica di mobili e deposito di legnami della Casa Nicol e C.

Profumo Enrico di Genova, capitano di un bastimento appartenente ad un ricco indiano faciente i viaggi della costa e quelli da Bombay a Gedda e viceversa per il trasporto dei pellegrini della Mecca. Questi è ammogliato.

Minelli Carlo di . . . . esercente la medicina.

Galardi Adele di Livorno, nubile.

N. N. di Lucca, figurinaio in gesso.

Vi sono inoltre molti napoletani formati in compagnie, com'essi dicono, alcuni venditori di coralli, altri (e sono la maggioranza) musici ambulanti, ai quali non manca il solito corredo di piccolissimi fanciulli e giovani refrattari, ma vagano per l'interno ed il Consolato ne ignora il numero.

Gl'italiani che emigrano a scopo di commercio sono, nella generalità, speculatori in alabastri, coralli e mosaici di Roma, o figurinai in gesso e qualche rara volta mercanti di *paccottiglia* i quali ne tentano lo smercio in lontani paesi nella speranza che non essendo ivi abbastanza conosciuto l'articolo ed il suo prezzo di fabbrica vi si possano fare vistosi lucri, contando specialmente sulla ricchezza della moneta corrente nei vari paesi che percorrono di fronte a quella del paese di acquisto.

Questo modo di commercio o industria, che per l'addietro diede dei buoni resultati e determinò una troppo grande concorrenza coll'estendersi delle relazioni commerciali e colla rapidità e moltiplicità delle comunicazioni, ha già fatto il suo tempo, perchè (se si escludono gli alabastri, articolo che non può commerciarsi se non da persone pratiche della sua fabbricazione, e l'industria gessaria che è una specialità) gli altri, articoli nostrali conosciuti e accettati sono tutti nelle mani di case commerciali che ne svelarono *in qualche modo i prezzi*, ed alle *quali* non può farsi concorrenza dal piccolo mercante girovago perchè questi, oltre le maggiori spese di trasporto e passaggio deve ritrarre dal suo articolo le spese giornaliere, il proprio sostentamento, la commissione per la casa che fece l'operazione del noleggio e dogana, un lucro ed il prezzo d'acquisto della merce bene spesso maggiore del prezzo di fabbrica, perchè preso a credito.

In paesi ove sono numerose colonie italiane il piccolo traffico ed il commercio di paccottiglia dei nostri articoli è anche adesso possibile, ma non lo è affatto in Bombay.

Bombay è una piccola isola che, sebbene mediante due strade traverso al mare sia riunita all'altra isola di Salsett e da questa, collo stesso sistema, al grande continente indiano, tuttavia non si presta allo stabile soggiorno di numerosa colonia italiana.

Non vi si presta perchè sebbene Bombay sia già la piazza la più interessante e stia per divenire il centro e l'emporio del commercio delle Indie, tuttavia per lo sfogo degli articoli importati non si può contare sulla sua popolazione europea e molto numerosa.

Non vi si presta perchè in Bombay come in in quasi tutte le Indie inglesi la popolazione europea (all'infuori degl'impiegati del Governo retribuiti con fortissimi onorari e privilegi, e degl'inglesi esercenti professioni liberali o l'arte del sensale), la popolazione europea, io diceva, ci viene soltanto per esercitarvi il commercio d'importazione e di esportazione su vasta scala sotto l'egida di ditte e case commerciali, cuoprire impieghi nelle medesime con forti onorari, riunire in pochi anni un peculio e rientrare poi in Europa cedendo ad altri il posto.

In Bombay, come in quasi tutte le Indie inglesi, l'europeo invece di acclimarsi per il soggiorno che vi fa come avviene in molte altre colonie. dopo un certo corso di anni più o meno lungo, se non vi muore, è obbligato a rientrare in Europa per ristabilire la sua salute o ritemprare le sue forze affievolite dal clima. È in vista di questa necessità che il Governo inglese accorda agli impiegati frequenti congedi di uno, due, e tre anni, a seconda del fatto soggiorno, mentre i figli degli europei che nascono qua, devono essere trasferiti in Europa per compiere la loro bubertà, altrimenti vi perdono la vita e raramente raggiungono l'età di sei o sette anni.

È perciò che in queste contrade la popolazione europea può aumentare, come infatti aumenta, ma non vi si stabilisce, salvo rare eccezioni, e si rinnuova con frequenza, ciò che dà luogo al continuo e numeroso passaggio degli europei all'Indie e viceversa

Non vi si presta infine, perchè le piccole industrie, i commerci di un sol genere, ai quali gli emigrati italiani sono generalmente abituati, e coi quali in alcune provincie nostre si è conservato ancor vivo lo spirito dei lontani viaggi, non sono, come dissi, possibili in questo paese, nel quale non possono trovare adequati lucri se non gli europei che vengono a fondarvi o cuoprirvi case commerciali o anche a stabilirvi magazzini per lo spaccio al minuto, ma sempre in vasta proporzione e con lucri non così certi, attesa la concorrenza degl'indigeni.

Resulta da ciò che gl'Italiani che vi approdano si portano nello interno, e qui più che mai cresce pel Console la difficoltà di sapere in qual paese prendano stanza e quali traffici o industrie vi esercitino.

Le ferrovie in attività su questo vasto Impero Indo-Britannico, facendo capo a Bombay, luogo più prossimo all'Europa, hanno già spostato il commercio di alcune piazze dello interno, ed io non dubito che questa piazza non sia per divenire il vero centro del commercio ed il punto di arrivo e di partenza delle Indie inglesi. Quando questa trasformazione, che non può compiersi a un tratto (la ferrovia Bombay-Calcutta si aprì alla metà dell'aprile 1870), si sarà operata, sarà a vedersi se gl'italiani, che oggi sono disseminati e ignorati nello interno e sulle coste di questo vasto territorio, non si ravvicineranno in qualche modo a questo centro, a questo punto di giunzione coll'Europa, ed allora non sarà impossibile, o almeno sarà più facile, pel titolare di questo Consolato di raccogliere esatte notizie

Per ora posso dire soltanto che nello interno di questi vasti possedimenti inglesi vi sono degli italiani che trafficano in seta greggia, che hanno coltivazioni di thè, ed in alcune località esercitano industrie, senza parlare delle differenti missioni cattoliche italiane che vi hanno stanza, come per esempio: La *Bengal Central* di Beranpoor, della quale è prefetto apostolico il sacerdote Antonio Marietti di Milano, e le altre di Hiderabad, Deckan, Delhi ed Agra, ove i nostri italiani lavoranti in pietre dure e mosaici hanno lasciato memoria non peritura del nome italiano.

So che vi sono italiani a Kuracee sulla costa del Malabar, a Lahore ed a Lobon; che certo Andrea Rossi di Parma è l'agente del Ragia di Bouduan, che varie compagnie di napolitani percorrono lo interno, ma nulla ho sotto mano di esatto per poterne referire con cognizione di causa.

Non è pertanto possibile stabilire cifre neppure approssimative della emigrazione nostra verso queste contrade. La facilità delle comunicazioni fra l'Egitto e Bombay, i più miti prezzi di passaggio che si verificarono per la concorrenza delle navi dopo la recente apertura dell'Istmo di Suez, e le poche comunicazioni dirette ch'avevano avuto luogo fin qui fra l'Italia e questa piazza, attirarono qua un maggior numero di emigranti quasi tutti delle provincie meridionali, ma non è possibile conoscerne il numero.

Se la Compagnia Rubattino proseguirà le sue corse vedremo forse aumentarsi questa emigrazione, e se i Capitani della medesima vorranno ottemperare agli ordini che ho già comunicato agli agenti di detta Compagnia in questa piazza, mi sarà più facile conoscere il movimento dei nostri nazionali giacchè in generale preferiscono viaggiare sui bastimenti italiani.

Ricercato diverse volte in questo breve tempo di spedire in Italia piccole somme per mezzo di vaglia postali devo argomentare che negl'italiani che trovansi qua presenti domina il sentimento di inviare sussidj alle famiglie.

II. È pure impossibile lo stabilire, anche approssimativamente, l'importanza del commercio che fanno gl'italiani nella periferia di questo Consolato dacchè non può aversi un censimento della Colonia che vi esiste nè vi sono case commerciali italiane.

Il commercio fatto dagli italiani in questo paese non fu fino a oggi che l'importazione di due o tre articoli — alabastri — coralli — mosaici di Roma, in quanto non vi esistono, come dissi, case commerciali italiane, ed i nostri commercianti ignorano i lucri che potrebbero guadagnare in questa piazza ed i vantaggi del commercio diretto e non sanno quindi farsi animo e staccarsi dalle vecchie abitudini, e cercano invece ai mercati inglesi e francesi le merci e le materie prime di questa piazza, che potrebbero avere direttamente a più buon mercato.

Devo dire però essere a mia notizia che i regi sudditi Giovannoni e Guerrieri in alcuni anni che sono qua coi soli alabastri rimisero in Italia un capitale di circa 400,000 lire italiane, somma significante se si riflette che proviene da un solo articolo e va a benefizio di una piccola città che vive ed è ricca per questa sola industria.

Fino a oggi gli articoli italiani, come marmi, olii, paste, sete, velluti, conterie ecc., furono e sono tuttora importati da case inglesi, le quali non spediscono l'articolo in Bombay, a Calcutta, alla China, alle Filippine ecc. ecc., se prima non gli hanno fatto subire in Inghilterra un cangiamento d'imballaggio e non vi hanno apposto etichette inglesi.

Spesso anche avviene che la qualifica italiana serve a mascherare ed accreditare sul mercato gli articoli stranieri di pessima qualità e si vedono qua, come ebbi luogo di vedere e rimarcare nella China, nelle Filippine e nelle colonie francesi, marmi di Francia e del Belgio venduti per marmi italiani, l'*olio di sesamo* per olio fine di Lucca, come per contrario i marmi nostrali vedonsi spacciare per marmi inglesi, le conterie di Venezia per articoli inglesi e francesi e le venturine per pietre inglesi.

Per convincersi che nell'attualità non si può stabilire alcuna cifra, in quanto il traffico non è ancora cominciato, bisogna avere presente che le comunicazioni dirette e quindi il commercio diretto fra l'Italia e Bombay non cominciarono che dopo l'apertura del canale di Suez, quando il vapore — L'*Affrica* — della Compagnia Rubattino, dopo aver toccato terra nel Mar Rosso si spinse fino a Bombay (aprile 1870).

Se, come è desiderabile, quella Compagnia stabilirà sul serio, con noli equi e proporzionati, delle comunicazioni dirette e regolari sulle quali il commercio possa con sicurezza contare, noi vedremo tosto svolgersi il commercio diretto con questo paese (almeno per quanto attiene all'importazione in Italia), giacchè le comunicazioni di-

rette sono il primo e più indispensabile elemento per svolgere i commerci.

III. La navigazione sotto bandiera nazionale fra l'Italia e Bombay cominciò essa pure nel decorso anno con le poche corse fatte dai vapori della rammentata Compagnia Rubattino, e sebbene altri bastimenti mercantili italiani con capitani italiani ed equipaggi per la maggior parte italiani siano giunti nei trascorsi anni a Bombay, tuttavia non figurarono che come bastimenti inglesi perchè noleggiati da case inglesi, e (non so perchè) battevano bandiera britannica.

L'apertura dell'Istmo di Suez è troppo recente, e noi siamo stati e siamo troppo lenti a profittare delle opportunità per poterne vedere in pochi mesi lo svolgimento, e presagire quale incremento possa prendere in questi paraggi la nostra marina mercantile.

È certo però che il Mar Rosso, la costa di Malabar, dell'Affrica, di Bombay ed il Golfo Persico potrebbero dare buoni resultati a dei nostri legni a vela di 4 o 500 tonnellate.

IV. Le cose esposte mi dispenserebbero di parlare di scuole e istituti filantropici giacchè dalle medesime si rileva non poter esistere, come non esistono in Bombay stabilimenti nazionali d'istruzione o beneficenza; dirò però come nelle nostre missioni esistano scuole e stabilimenti d'istruzione fra i quali rinomatissimo, anche fra gli inglesi, quello di Agra.

Il personale dei missionari italiani in queste contrade tende ad aumentarsi sensibilmente, giacchè in quest'anno giunsero già otto nuovi missionari, tre laici e cinque cappuccini, e se ne attendono altri venti.

V. Comunicazioni dirette, periodiche fra l'Italia e Bombay ancorchè queste debbano essere sussidiate, e fondazione di case commerciali italiane in questa piazza, con ramificazioni a Calcutta e nel Golfo Persico, sono i due sicuri modi coi quali si può svolgere prontamente il commercio italiano in questi possessi con certezza di cospicui lucri e utilità nazionale.

Nè potrebbe essere altrimenti, dacchè se case inglesi, alemanne, tedesche, svizzere, francesi e portoghesi, sostenendo spese ingenti, riescono a fare lucrosi negozi, non vedo perchè non dovrebbe e potrebbe farli una casa italiana diretta da persona pratica del commercio e delle colonie inglesi.

Se case semplicemente cantoniere (che si occupano cioè della sola esportazione del cotone), sostenendo fortissime spese di amministrazione, riescono a fare lucrosi negozi, non vedo perchè non potrebbe fare altrettanto una casa italiana la quale avrebbe la quasi certezza di accaparrare l'importazione di quest'articolo per tutta l'Italia.

In altro rapporto ebbi ad accennare l'idea della fondazione in Bombay di una casa o ditta commerciale italiana in accomandita, non solo perchè credei che il sistema delle piccole somme riunite a formare un forte capitale fosse più facile e più sollecito, ma anche perchè mi parve che le case nostrali che hanno già diretti rapporti a Bombay per la ricerca del cotone, e quanti industriali e capitalisti nostri erano desiderosi di far conoscere e svolgere le industrie e i prodotti nazionali, non avrebbero esitato ad associarsi con piccole somme ad un'impresa di certo lucro, che oltre ad avvantaggiare il commercio nostro gli svincolava dal bisogno di ricorrere a case estere, le quali, che che se ne possa dire di bene, non è a sperarsi che vogliano avvantaggiare mai il nostro commercio a danno di quello del nostro paese.

Mi si disse che questo sistema, al quale non siamo forse ancora abituati e pel quale non si ha ancora, per disgrazia nostra, la necessaria fiducia, fu da qualcuno tentato e non produsse alcun frutto, per la qual cosa nell'assoluta immobilità del nostro commercio, nell'indifferenza dei nostri industriali e capitalisti a prender posto al ricco commercio di queste vaste contrade, si sarebbe tentati di pensare all'estremo partito dell'ingerenza governativa per fondare o almeno incoraggiare lo stabilimento di una casa italiana in questa piazza.

So che le cose non dovrebbero procedere così, ma se si guarda alle abitudini neghittose che i caduti governi formarono a molte nostre popolazioni, allo stato miserando delle nostre fabbriche, ai falsi sistemi e indirizzi del nostro commercio e delle nostre industrie, è facile il convincersi che molto è a riformare, tutto a spingersi a nuova vita, a nuova alacrità, quindi il bisogno di una forza motrice che animi, e coll'esempio insegni e chiami il nostro commercio sulla via a seguirsi.

Si dirà che noi non abbiamo bastanti articoli per fondare una casa d'importazione; al che io rispondo che noi abbiamo pochi articoli conosciuti, è vero, ma molti da farsi conoscere ed apprezzare coi quali si potrabbe fare un utile ed interessante commercio in queste contrade.

Io stesso ebbi luogo di sconsigliare ripetutamente nel decorso anno lo stabilimento di una casa di semplice importazione dei soli articoli nostrali in Bombay, e quella della quale io intendo parlare dovrebbe essere d'importazione e d'esportazione, giacchè altrimenti non potrebbe sostenersi pel caro del vivere di questa piazza.

La casa italiana della quale è questione oltre all'esportazione del cotone dovrebbe importare come le altre gli articoli inglesi, svizzeri, alemanni e francesi, insieme agli articoli italiani, i quali verrebbero così più facilmente introdotti ed accettati, ed il tempo e la esperienza vi porterebbero tutte quelle modificazioni che i bisogni dei grandi centri esteri di consumazione, la differenza dei climi, le abitudini ed il gusto delle popolazioni consumatrici richiedono.

Con questo sistema, che è pur quello seguito in tutte le colonie dalle case europee e che adotterebbe la nostra casa commerciale, si obbligherebbero i nostri industriali e le nostre fabbriche a lavorare per il gran commercio al quale non mancherebbero di abituarsi prontamente, ed in breve tempo comprenderebbero che il piccolo guadagno sopra una grande quantità dà più benefizio del maggior guadagno sopra pochi capi, e che l'impiego di maggiori braccia e maggiori capitali accresce la propria ricchezza e quella del paese.

Sebbene nelle relazioni fra l'Italia e queste contrade sia tutto nuovo, tutto a crearsi, e la popolazione inglese delle Indie, che forma la maggioranza europea, sia a torto o a ragione tenacemente attaccata a certe tradizioni più che abitudini, e dirò anche a certe etichette specialmente negli articoli di prima consumazione, tuttavia non mancano, come dissi, all'Italia articoli da potersi vantaggiosamente porre in commercio in questi vasti possessi inglesi, sempre chè vi abbiano una casa commerciale italiana che si prenda cura di smerciarli se noti, introdurli e farli accettare se nuovi, escludendo rigorosamente l'invio o il rilascio in commissione, essendomi accertato che quanto s'invia qua in commissione dall'Italia (per ragioni che sarebbe inutile di qui ripetere) è tutto perduto per il proprietario con grandissimo discredito dei nostri articoli.

È questo un punto sul quale non si potrebbe insistere mai abbastanza, e che bisognerebbe far conoscere ai nostri nazionali, ed è questo sistema appunto che ha fatto credere ad alcuni, che ne fecero la prova, che noi italiani non possiamo fare affari con questa piazza nè far concorrenza in molti articoli alle altre nazioni, per la qual cosa ripeto essere indispensabile che si stabilisca qua almeno una casa italiana. Senza di ciò non si faranno mai affari seri e lucrosi nè si potrà svolgere un gran commercio d'importazione, e troncare al principio certi mali nocevolissimi al commercio nostro, che i primi tentativi fatti senza conoscenza della piazza hanno già fatto nascere appunto per il sistema d'inviare gli articoli nostrali in commissione e riporsi nelle mani delle case estere naturalmente non disposte a svolgere e curare gl'interessi italiani a danno dei loro.

Prodotti naturali importabili. — Fra i prodotti naturali importabili che ora ho presenti vi sono i marmi greggi in lastre ed anche in piccoli blocchi, gli agrumi, le frutta secche, le frutta d'inverno, il ghiaccio.

Quest'ultimo articolo che viene qua dall'America del nord, e del quale vi è una grande consumazione, potrebbe essere impiegato utilmente per zavorra a complemento di carico dei nostri legni a vela che venissero a cercare noli a Bombay.

I bastimenti a vela che dagli Stati-Uniti vengono qua in cerca di noli per il trasporto dei cotoni in Inghilterra o altrove giungono qua carichi di ghiaccio e di frutta d'inverno.

Ignoro adesso se il ghiaccio possa costituire un ramo speciale di commercio in Bombay, ma lo suppongo.

Riattivata la ghiacciaia presso Susa, p. e., e con breve tronco di strada ferrata riunita alla ferrovia Susa-Genova, dovrebbe aversi quest'articolo a tenue prezzo sul luogo d'imbarco, e si dovrebbe trovare la convenienza di esportarlo a Bombay ove in certe epoche dell'anno non mancano mai noli per tutta l'Europa.

L'attivazione di quella ghiacciaia (della quale ora mi sfugge il nome) sarebbe anche una nuova industria e darebbe lavoro a molte braccia per due generazioni almeno.

Prodotti manufatti importabili. — I prodotti manufatti importabili, salvo omissioni, sono i seguenti:

Olio d'oliva prima qualità - Olio d'oliva raffinato - Farine per panificazione - Frutta conservate (Napoli) - Confetturerie - Frutta candite (Piemonte) - Conserve di frutta - Paste - Acciughe - Tonno sott'olio - Formaggio - Conserve alimentarie - Vermouth di Torino - Vini di Piemonte, Toscana, Napoli - Sete liscie - Rasi leggieri - Damaschi per mobili - Velluti - Mezzi panni (Biella) - Mezze casimirre - Tessuti in cotone - Tessuti in filo - Conterie di Venezia - Lampade di vetro (Venezia) - Mobili in ferro (Genova) - Mobili in ferro vuoto (Milano) - Mobili di lusso (mogogon) - Sedie di Chiavari - Coltellerie di Campobasso - Marmi per mobili - Marmi per lapide - Marmette - Mattoni in terra cotta - Mattoni detti *ambrogette* (Napoli).

Sebbene i nostri produttori di vini anzichè trovarsi d'accordo e stabilire dei tipi certi (condizione indispensabile per poterli offrire al gran commercio estero) abbiano invece preferito di fare tanti tipi quanti sono produttori, tuttavia nelle provincie suaccennate vi sono anche nello stato attuale alcune qualità che troverebbero sicura accettazione e smercio, sempre però alla condizione che non fossero inviati nè lasciati in commissione a case estere.

Articoli esportabili. — Cotone - Canape - Nitro - Semi oleaginosi - Caffè - Gomme - Thè - Pepe - Zenzero - Noce moscata - Noce galla - Noce vomica - Cardamomo - Mirabolamo (Phillatus Embrica di Lini) - Alaoe - Canfora - Incenso - Seme di lino - Indaco - Pellami - Cuoi - Stracci - Seta grezza - Lana - Pelo di capra - Denti di elefante - Corna - Madreperla - Cordami di fibra di cocco - Alette di pesce - Legnami da costruzioni navali - Legname da mobili - Tessuti vari.

Nel 1870 si esportarono da questa piazza direttamente per l'Italia 20,031 balle di cotone così ripartite:

10,562 balle Genova e Napoli,
9,469 Venezia.

Non può figurare in questo quadro il cotone importato in Italia per via di Marsiglia e dell'Inghilterra.

Quest'anno, all'epoca nella quale siamo, la esportazione diretta di questo solo articolo da Bombay in Italia sembra presagire che raddoppierà la cifra dell'anno decorso.

Or fa pochi giorni, giunsero ordinazioni da Livorno ad una casa greca con la mediazione della casa, pur greca, Rodocanacchi di quella città.

In questa settimana un bastimento estero sotto carico ha già preso 2000 balle di cotone a destinazione di Venezia.

L'esistenza di una casa commerciale italiana in Bombay sarebbe assicurata con l'esportazione del cotone in Italia, la consegnazione dei nostri vapori e l'importazione dei nostri articoli già noti.

Una casa commerciale italiana solida toglierebbe tutte queste vie indirette e le inutili commissioni, mentre, come già dissi, svolgerebbe la nostra esportazione e conseguentemente le nostre industrie, i nostri commerci, ed anche la nostra marina mercantile, se si rifletta che, escluso anche il Golfo Persico, pel quale pure intravedo un non lontano avvenire commerciale, l'Impero anglo indiano è un vasto territorio che ha ricchissimi prodotti, una popolazione di oltre 200 milioni, la quale offre non limitato campo alle industrie europee, e molte strade ferrate con le quali raggiunge l'Impero chinese, le quali vie, come dissi, fanno tutte capo a Bombay, luogo più prossimo all'Europa, e dove si concentrerà, non ne dubito, tutto il ricco commercio dell'estremo Oriente.

(1) Questo regio suddito che abita le Indie da circa 10 anni, in una esposizione agraria ed artistica ch'ebbe luogo ad Agra nel 1867, per cura del Governo inglese, riportò quattro medaglie e cinque premi.

NOTIZIE VARIE

Nel *Giornale di Napoli* del 1° corrente si leggono le seguenti notizie:

Iermattina alle ore 10 antimerid. S. M. il Re si recò alla inaugurazione del tiro a segno in San Giovanni e Paola a Foria. S. M. fu ricevuta dal sindaco della città, dal prefetto, dai componenti il Consiglio provinciale e da moltissimi cittadini. Il Re, entrando appena nell'edifizio del tiro, espresse sentimenti di ammirazione per il medesimo; e subito lo volle visitare in ogni parte, e rivolse molti complimenti per coloro che ne aveanò diretta la costruzione.

Il duca di S. Donato, presidente del Consiglio provinciale, lesse un breve ed acconcio discorso; a cui S. M. rispose con benevole parole. Poi il Re volle inaugurare il tiro con alcuni colpi al bersaglio. Ne tirò due con una carabina Remington e due con un fucile di munizione. Questi ultimi due colpirono il centro del bersaglio. Il Re lasciò poi nell'album del tiro la sua firma; e soddisfattissimo della visita e dell'istituzione inaugurata, alle ore 10 3[4 si ritirò.

Ieri a sera S. M. il Re si recò ad assistere allo spettacolo del Circo equestre. Sua Maestà fu vivamente applaudita lungo il suo passaggio per la strada di Chiaia.

Questa mattina alle ore 5 1[2 S. M. ha passato una rivista militare al Campo di Marte. Alle 8 1[2 S. M. era di ritorno in città.

L'altro ieri fu presentata a S. M. una medaglia d'oro commemorativa, sulla quale si leggeva la seguente iscrizione dettata dall'onorevole senatore Imbriani: *A Vittorio Emanuele — Che ricostituendo le genti italiche — Compose tre vecchi e profondi dissidii umani — Fra il principato e la libertà — Fra il laicato e il sacerdozio — Fra le industrie e le armi — Re fondatore di legittimità nuova — Re asceso al Campidoglio per plebiscito — Re pari — Al pensiero supremo di Dante e del Machiavello — Che secolarmente lo precorse — Napoli cinta dai rappresentanti — Del gius comune dei mari e del lavoro — A ricordanza di oneste gioie civili — Offre — XXIX giugno MDCCCLXXI.*

— Ecco la lista degli espositori che a Napoli vennero premiati con medaglia d'oro:

Di prima classe:

Napier and Sons Glasgow (Inghilterra) modello di una nave corazzata a due torri, di un Monitor, dei piroscafi in ferro Pereire *Ville de Paris*, *Queen of Thames*, ecc., e di quelli per la navigazione fluviale *Maclead*, *Neptune*, *Queen of the Orwell*.

I. R. marina austro-ungarica (Austria-Ungheria) modelli di una fregata in ferro corazzata a ridotto di prua con due ordini di cannoni e di una mista in legno e ferro, con ridotto centrale in batteria e ridotto sporgente in coverta.

R. marina italiana (Italia) serie di modelli delle diverse navi da guerra, costruiti sopra piani d'ingegneri italiani.

Compagnie des forges et chantiers de la Méditerranée Seyne sur mer (Francia) modello della fregata corazzata *Maria Pia* costruita pel governo italiano e modelli e disegni di altre navi da guerra e commercio.

Maudslay Sons e Field di Londra (Gran Bretagna) per modelli e disegni di macchine marine e di elica.

N. Libotte di Gilly (Belgio) per apparecchio elevatorio per mine ed altri usi.

Società nazionale d'industrie meccaniche di Napoli (Italia) per macchine, pezzi di fonderia e di fucina e piani diversi.

I. e R. marina da guerra austro-ungarica (Austria-Ungheria) per modello di macchina marina ad elica.

Società *des forges et chantiers de la Méditerranée* di Marsiglia (Francia) per fotografie e disegni di macchine costruite.

Direzione delle costruzioni navali del 2° dipartimento marittimo (Napoli-Italia) per macchine, caldaie e pezzi di fusione in bronzo.

Ditta W. I. di Amsterdam (Olanda) per disegni di porti, canali, cateratte, ecc. ecc.

R. marina d'Italia per argani, bitte, strozzatoi, la pompa Dawton ed altri oggetti appartenenti alla classe 22ª presentati da tre dipartimenti marittimi.

Gregorini Giovanni Andrea di Lovere (Italia) per i combustibili e minerali, le dighe, gli acciai ed i ferri di superiore qualità.

Esposito Farone Ferdinando di Napoli (Italia) per nausismografo ed eutiniografo.

Frodsham Carlo di Londra (Gran Bretagna) per cronometri.

Don Pedro Torres y Carrasco y Soto di Santander (Spagna) per barometro ed istrumenti geodetici.

Hohwü Andrea di Amsterdam (Olanda) per cronometri.

Municipio di Torre del Greco (Italia) per la pesca del corallo.

Cialdi Alessandro di Roma (Italia) Sul moto ondoso del mare e sulle sue correnti.

Di seconda classe:

Museo del Regio arsenale marittimo di Venezia (Italia) serie di modelli di navi antiche.

R. arsenale marittimo di Napoli (idem) lavori di attrezzatura, e modello di fregata attrezzata.

Wigham et Ricardson di Newcastle (Inghilterra) modelli di piroscafi ad elice *Asia* ed *Espresso*.

Veritas internazionale di Parigi (Francia) collezione di modelli mostranti il progresso delle costruzioni navali mercantili dall'anno 1825 all'epoca attuale nel napoletano.

Stabilimento tecnico triestino (Austria-Ungheria) per fotografie di macchine costruite.

Stabilimento Guppy e C. di Napoli (Italia) per macchine e disegni.

Stabilimento Pattison e C. di Napoli (id.) per macchina fissa, locomobile ed altre.

Friedmann Alessandro di Vienna (Austria-Ungheria) per apparecchi automatici di alimentazione e di sicurezza mediante esaurimento.

Ransome Sims e Head di Ipswich (Gran Bretagna) per locomobile.

Mauser cav. Giuseppe di Trieste (Austria-Ungheria) per modello di cava-porto.

Corrado cav. Annibale di Napoli (Italia) per modello di chiusa a sostegni pel fiume Sarno.

Ministero dei lavori pubblici in Firenze (id.) per parte dei cordoni elettrici sottomarini e disegni di porti.

R. Amministrazione forestale d'Italia per la magnifica collezione di ogni genere di legnami nostrali.

Opizzone Paolo di Torino (Italia) per i minerali di rame, rame in pani, ottone e rame in lamiere ed in filo per la grande caldaia in rame.

Glisenti Francesco di Brescia (id.) per i minerali di ferro, le ghise, i ferri, gli acciai e le lime.

Tardy-Benech di Savona (id.) per ferro in filo, in rughe e sagonato.

Henfrey G. Spezia (id.) per piombo in pani.

Cowpen et North Seaton di Newcastle (Gran Bretagna) per carbone Newcastle.

Florio Ignazio di Palermo (Italia) per una grossa àncora.

Società de la Vieille Montagne di Parigi (Francia) per lavori di zinco.

Maresca Salvatore di Castellammare di Stabia (Italia) per tele da vele.

Regia corderia di Castellammare di Stabia (id.) per cordami diversi.

Binks fratelli di Londra (Gran Bretagna) per cordami in fil di ferro.

Douglas Fraser e figli di Arbroath (id.) per tele da vela.

Jurgensen Giulio di Copenaghen (Danimarca) per cronometri tascabili e *tourbillon*.

Kullberg Victor di Londra (Gran Bretagna) per cronometri.

Glisenti Francesco di Brescia (Italia) per esportazione armi.

Gargiulo Saverio di Napoli (id.) per istrumenti scientifici.

I. R. Commissione austriaca per l'Adriatico Vienna (Austria-Ungheria) per istrumenti e lavori scientifici.

Board of Trade di Londra (Gran Bretagna) per apparecchio di salvataggio.

I. R. governo marittimo in Trieste (Austria-Ungheria), per istrumenti e lavori scientifici.

R. Istituto nautico di Napoli (Italia) per collezioni d'istrumenti scientifici.

R. Ministero della marina italiana (id.) per bussole, fanali ed armi.

D. Eduardo Hidalgo y Versano di S. Lucar Madrid (Spagna) per vini detti Pedro Ximenes e Manzanilla.

Tasson e Washer, Felice Taston di Bruxelles (Belgio) per pavimento in mosaico di legno naturale.

G. D. Nicolich di Trieste (Austria-Ungheria) per campioni carne conservata.

I Gardner e figli di Londra (Gran Bretagna) per porcellane e cristalli.

P. Hajenius di Amsterdam (Olanda) per sigari e tabacco.

Giulio I. Merman e C. (Francia) per vino rosso.

Christofle e C. di Parigi (Francia) per collezione di *argent Christofle*.

Somma Fratelli in Gragnano (Italia) per maccheroni.

D. Matias Lopez y Lopez di Madrid (Spagna) cioccolatte.

Ministero della regia marina in Madrid (Spagna) per la collezione di attrezzi da pesca.

Mazza Giuseppe di Torre del Greco (Italia) per grande esportazione di coralli.

Casalta e Morabito di Napoli (id.) per corallo lavorato.

Marchesini Niccola e figlio di Firenze (id.) per collezione di perle.

De Littrow dot. Carlo di Vienna (Austria-Ungheria) metodo per determinare in mare l'ora e la longitudine.

Istituto meteorologico di Utrecht (Olanda) per pubblicazioni scientifiche.

Salviati e C. di Venezia per vetri e mosaici.

Solei Hebert et C. di Torino per seterie.

Ginori Lisci senator Lorenzo di Firenze per porcellane e faenze.

Ingham di Marsala per vini.

Cosenza fu Erasmo di Sorrento per olio.

Diploma di medaglia d'oro di prima classe.

I. e R. marina di guerra (Austria-Ungheria) per carte idrografiche.

R. ministero della marina (Spagna) per carte idrografiche.

Corpo reale di stato maggiore del Regno (Italia) per carte idrografiche.

Governo neerlandese (Olanda) per carte idrografiche — Carte topografiche eseguite dall'ufficio topografico dell'Aja.

Ministero degli affari esteri del Belgio per carte idrografiche.

Moerat Giovanni N. (Austria-Ungheria) per modelli di sbarre mobili per la rettificazione dei fiumi.

Diploma di medaglia d'oro di seconda classe

S. E. Zaalberg e figlio di Leyden (Olanda) per coperte di lana.

Bellet, Senes e Courmes di Napoli (Italia) per profumeria d'igiene.

Vayson di Abbeville (Francia) per tappeti.

Giovè Giuseppe di Napoli (Italia) per apparecchi boccali.

R. marina di Spagna. Cordami di canape, abacà, sparto e tele per vele.

R. marina di Olanda. Cordami di canape e fil di ferro. Gustavo Luyckx di Bruxelles (Belgio) per lavori in caouthcou.

Angeli Giuseppe di Trieste (Austria-Ungheria) per cordami diversi.

Medaglia d'oro di prima classe
Speciale commemorativa.

Al cavalier Betocchi Alessandro, membro e segretario della Commissione reale, *per lo zelo, l'intelligenza e disinteressata opera da lui spesa per compiere degnamente un desiderato della sua patria ed il proposito del Governo del Re e della Commissione reale, la quale dichiara d'essere stata costretta ad uscire dalla norma di non premiare i suoi membri.*

Medaglia d'oro commemorativa
pel potente e patriotico concorso prestato affin di recare in atto la Mostra marittima:

Alla Provincia di Napoli;
Al Ministero di agricoltura e commercio;
Al Comune di Napoli;
Al Banco di Napoli;
Alla Camera di commercio ed arti di Napoli.

— Nei giornali di Firenze troviamo il seguente manifesto pubblicato dall'autorità municipale di quella città:

Il sindaco di Firenze è lieto di portare a cognizione dei suoi concittadini il seguente dispaccio pervenuto dalla presidenza del Consiglio dei ministri in questo stesso giorno.

« *Presidenza del Consiglio dei Ministri.*

« Firenze, 29 giugno 1871.

« Ill.mo signor sindaco della città di Firenze,

« La solenne dimostrazione di affetto e di reverenza con la quale il municipio e la popolazione di Firenze salutava ieri la partenza del nostro augusto Sovrano per Roma, commosse profondamente l'animo della Maestà Sua che ai molti e indelebili ricordi delle più festose accoglienze aggiungerà anche questa prova graditissima di cordiale devozione.

« Il Consiglio dei ministri prega la S. V. Ill.ma di voler presso questa intiera cittadinanza farsi interprete della più profonda sua ammirazione pel contegno patriottico e pel modo nobilissimo onde questa città, per tanti rispetti illustre, adempiè sino all'ultimo istante all'alto ufficio di sede del Governo dell'Italia fatta una e indipendente.

« Firenze ha acquistato per tal guisa nuovi titoli alla riconoscenza del paese e del Governo, ed il prefato Consiglio sente il debito di dichiararle a mezzo della S. V. Ill.ma che le sue aspirazioni ed i suoi interessi saranno ognora promossi con quello studio e quella sollecitudine che merita la sua tradizionale coltura, e le antiche e recenti prove di generoso ed assennato patriottismo.

« Nel porgere alla S. V. Ill.ma l'espressione di questi sentimenti, la prego di aggradire gli atti della mia perfetta osservanza e devozione.

« *Il presidente del Consiglio*
« G. Lanza.

« Dal palazzo municipale di Firenze
« Li 30 giugno 1871.

« *Il Sindaco*: U. Peruzzi. »

— La medaglia e la pergamena che la deputazione provinciale di Milano ha mandate al municipio di Roma a titoli di omaggio e per commemorare il plebiscito del 2 ottobre 1870 vengono così descritte dalla *Perseveranza*:

La medaglia offre da un lato la figura allegorica di Roma collo stemma sabaudo e la lupa ai piedi, in mezzo ad un sole nascente, e col motto virgiliano all'intorno: *Italiam læto socii clamore salutant.* Il rovescio reca nel centro la seguente iscrizione:

Milano — E il suo territorio — A ricordanza — Del plebiscito romano — Che integrava — La unità nazionale — Il 2 di ottobre — MDCCCLXX.

Un sobrio, ma elegante meandro a nodi dei tempi romani, nel periodo che tocca i bassi tempi, le corre intorno e tiene collegati i cinque stemmi principali della provincia, quelli di Milano, Lodi, Monza, Gallarate e Abbiategrasso.

La medaglia è custodita entro un ricco astuccio coperto di cuoio, con fregi a rilievi d'argento ossidato e di smalti, coi quali ultimi sono figurati gli stemmi della città di Roma e della provincia, legati ad un fascio romano, sormontato dalla Stella d'Italia.

Alla medaglia va unita una pergamena, modestamente, ma molto appropriatamente scritta con lettera miniata a capo, accompagnata da una bolla in cera, che ripete il rovescio della medaglia, e racchiusa entro una custodia d'avorio incisa e dorata; il tutto poi accomodato a rotolo entro apposita custodia.

L'invenzione della figura è dovuta al nostro Gerolamo Induno, e quella della decorazione all'architetto signor Angelo Colla. Il lavoro dei conii fu affidato ai signori Luigi Seregni e Francesco Broggi, e quello dell'astuccio al signor Eugenio Bellosio; il signor Cesare Bonacina eseguì la parte calligrafica ed ornamentale dell'indirizzo.

— « L'importanza del varco ferroviario delle Alpi Elvetiche per l'Italia, nota la relazione della Giunta del Senato del Regno sul progetto del passaggio del Gottardo, può facilmente desumersi dal commercio di importazione e di esportazione che ha luogo tra l'Italia e la Svizzera e che dai documenti doganali era valutato annualmente a L. 176,000,000 circa, media dei due anni 1868 e 1869; a questo traffico converrà aggiungere il movimento dei viaggiatori e più ancora il commercio di transito che ora si è allontanato dall'Italia e che vi sarà ricondotto dalla nuova via..... Uno specchio annesso alla Relazione indica il commercio di transito tra l'Italia e la Svizzera dal 1861 al 1869.

« ..... Mentre nel 1861 era valutato a L. 34,037,699, esso nel 1869 era caduto a L. 6,877,890. Questa decadenza è dovuta alle nuove ferrovie che misero la Svizzera in comunicazione con porti all'infuori dell'Italia; opperciò solo una via ferroviaria, quella specialmente del San Gottardo, può restituire all'Italia quel transito del quale vantaggieranno non solamente le nostre ferrovie, ma specialmente la nostra marina.

« Questo movimento di transito non si limiterà soltanto per la Svizzera, ma è chiaro che le ricche ed industriose provincie *Renane* si varranno delle nostre ferrovie e dei porti per spingere nell'Oriente il loro commercio che vi è inviato dal recente canale attraverso l'Istmo di Suez.

« Esaminando nelle statistiche conosciute la natura dei prodotti tanto della Svizzera, che delle provincie germaniche, e la qualità delle materie prime che da quei paesi sono chieste all'estero, si riconoscerà che gli uni e le altre appartengono in gran parte ai generi *pesanti*, a quelli cioè che più particolarmente fruttano alle ferrovie e alla navigazione.

« Difficile sarebbe lo stabilire con qualche precisione il movimento che avrà luogo per effetto della creazione della ferrovia proposta.

« Ma certamente non si andrà errati osservando che questo movimento è superiore a quello valutato dalla Commissione mista della Conferenza internazionale in 200,000 viaggiatori e 400,000 tonnellate all'anno.

DIARIO

I fogli inglesi recano e commentano il discorso pronunziato da lord Granville in occasione del banchetto annuale del Club Cobden.

Dopo il brindisi solito alla regina ed un altro brindisi alla prosperità del club, il signor Granville fece un magnifico elogio di Riccardo Cobden; si congratulò di vedersi circondato da sette od otto rappresentanti di diverse nazioni e diede lettura di due distinte lettere mandate dai signori Wolowski e Chevalier per esprimere il loro dispiacere di non poter assistere al banchetto.

Quanto alla parte politica del discorso del signor Granville essa ebbe per oggetto di deplorare il pericolo in cui versa il trattato di commercio anglo-francese a motivo dell'ultima guerra; di constatare che i rapporti pacifici sono omai restaurati tra la Francia e la Germania e di notare con quale rigore la Gran Bretagna abbia osservato il principio della più stretta neutralità.

Detto che i funesti eventi della guerra avrebbero straziata la grande anima di Cobden ed entrando più specialmente a parlare delle relazioni e dei principii commerciali dell'Inghilterra riguardo alla Francia il sig. Granville si espresse così:

« Di un'altra cosa, oltre la guerra, Cobden sarebbe rimasto profondamente afflitto; della minacciata alterazione del trattato di commercio che egli era così orgoglioso di avere negoziato.

« Permettete che vi faccia osservare che su questo punto, molti paiono essersi ingannati riguardo alle idee di Cobden, allorquando negoziava il trattato. Secondo me, Cobden era alieno dal credere che il « free trade » s'avvantaggierebbe dai trattati di reciprocità, i quali trasferissero lievi benefici da un paese all'altro. Cobden non era un semplice teorista: era un uomo pratico (« a practical man »). Aveva potuto apprezzare l'utilità dell'abolizione del protezionismo; ma capiva che, non essendo stato il nostro esempio imitato nel continente, qui predominava l'idea che l'Inghilterra avesse combattuto il protezionismo per mire egoistiche e a tutto suo profitto, senza considerare che la Svizzera, sebbene non avesse i vantaggi dell'Inghilterra, aveva fatto ugual cosa. Io credo però che l'occasione si presenterà di far sparire i diritti proibitivi in Francia e di gettarvi il seme della vera libertà del commercio.

« Attesa la grande influenza che la Francia ha sull'Europa, sono persuaso, e, del resto i fatti l'hanno dimostrato, che, se la Francia

ribassa le sue tariffe, altri paesi non tarderebbero a seguirne l'esempio, mentre non paiono disposti a prendere esempio da noi ora « applausi »)

« In un mese Thiers ha reso grandi servigi alla Francia. Ha restaurato l'ordine e la pace, e credo alla sua aspirazione patriottica di mantenere la libertà, incoraggiare l'industria, rialzare le finanze della Francia. Non istà a me il dar lezioni a un uomo che dirige gli affari interni del suo paese, nè il sentenziare se le idee da lui manifestate in altre occasioni sono le più adatte ad attuare i disegni che tanto gli premono. D'altra parte, non intendo contestare a 200 membri del « club Cobden, » che tutto ciò che tiene del protenzionismo non è guari adatto a incoraggiare l'industria nè ad aumentare i proventi in un'epoca in cui è estremamente necessario dare incremento ad ambedue.

« M'è capitata, per caso, fra le mani, una lettera di Riccardo Cobden a sir Emerson Tennent, e v'ho letto che la nostra influenza all'estero, invece di crescere, diminuirebbe ove i nostri ministri all'estero inducessero le nazioni straniere ad adottare la libertà di commercio anzichè lasciare che il nostro esempio influisca su di loro naturalmente. Non ho d'uopo aggiungere, che, se una qualche proposta definita circa il trattato francese ci venisse fatta, sarebbe accolta dal Governo della regina colla massima benevolenza.

« Noi vogliamo essere utili alla Francia nello stato suo attuale, momentaneo, spero, di depressione; e v'hanno delle proposte che certi miei colleghi pensano forse ch'io farei bene di accettare. Ma v'ha una cosa (se è questa che vogliono ch'io faccia) contraria alle viste di Cobden; rinnovare, cioè, i negoziati per un trattato commerciale basato sovra un principio retrogrado. (Applausi) »

Presero quindi successivamente la parola i rappresentanti della Francia, della Germania e degli Stati Uniti.

Sulla fine della seduta del 28 dell'Assemblea nazionale francese il ministro delle finanze ha fatto conoscere i risultati del prestito. Questi risultati, a dire del ministro, furono favorevoli oltre quanto poteva aspettarsi. Essi hanno superate tutte le speranze. Nello spazio di meno di sei ore vennero sottoscritti quattro miliardi e mezzo, dei quali un miliardo per conto dell'estero. Il rimanente rappresenta le sottoscrizioni francesi così divise: due miliardi e mezzo per Parigi e l uno per la provincia. E queste cifre non sono ancora definitive. « Ciò che soprattutto è degno di nota in questo affare, osserva il « Journal des Débats », è l'enormità della sottoscrizione francese, eloquente corollario delle parole colle quali un giornale inglese traduce l'impressione prodotta dall'esposizione finanziaria del signor Thiers. « I Francesi credono alla Francia. » Il signor Pouyer-Quertier ha aggiunto che il successo del prestito permetterà probabilmente al governo francese di ottenere che i Tedeschi sgombrino più presto il territorio da loro occupato.

Nelle regioni ufficiali del governo di Francia si nutre lusinga che le elezioni suppletive riescano in senso moderato così a Parigi, come nella provincia. I comitati repubblicani moderati si sono uniti con un gran numero di camere sindacali per presentare un' unica lista. Del resto la quantità e la diversità delle liste delle candidature che si sono prodotte raggiungono un numero sterminato. Il « Journal des Debats » dice che le mura di Parigi sono letteralmente tappezzate di proclami e d'annunzi elettorali di ogni specie. Laonde riesce impossibile il pronunziare fin d'ora un qualunque fondato giudizio sul grave argomento.

Le Commissioni militari incaricate di giudicare i prigionieri mandati nei porti sono partite per le loro destinazioni, ed il Consiglio di guerra di Versaglia che deve giudicare i membri principali della Comune siederà nei primi giorni della prossima settimana.

La Commissione d'inchiesta sulle cause dell'insurrezione di Parigi ha cominciato i suoi lavori. Essa aveva in questi giorni sentito il signor Ferry. Il 27 essa tenne una lunga seduta dove furono sentiti l'ammiraglio Saisset ed il generale Trochu.

S. M. il Re venendo da Napoli, arrivava stamane alle ore 12 e mezzo a Roma

S. A. R. il Principe Umberto con S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, e le LL. EE. i Ministri Segretarii di Stato, i Presidenti e le Deputazioni del Senato del Regno e della Camera, S. E. il Principe Pallavicini Sindaco di Roma colla Giunta municipale, i Sindaci delle principali Città del Regno, le Autorità tutte civili e militari attendevano nella sala d'aspetto della stazione S. M.

S. A. R. il Principe Umberto accorse ad aprire lo sportello della vettura ov'era S. M. che entrata nella sala, e trattenutasi alquanto coi Personaggi ivi raccolti saliva nella carrozza di gala di Corte per recarsi al R. Palazzo del Quirinale.

Sulla piazza della stazione stavano schierate innumerevoli rappresentanze delle Guardie nazionali delle provincie, degli Istituti, dei Circoli ed altre associazioni di Roma e fra esse una folla densissima di popolo. S. M. fu accolta al suo apparire da un'immensa acclamazione e grida entusiastiche di *Viva il Re*, che lungo tutto il suo passaggio risuonarono universali ed incessanti, fra l'agitarsi dei fazzoletti e delle bandiere dai balconi, e dalle finestre gremite di signore, ed ornate di arazzi e festoni.

Apriva il Real corteo uno squadrone della Guardia Nazionale a cavallo di Roma ed un altro delle Cento Guardie del Re.

Con S. M. stavano, alla sinistra S. E. il Principe di Pallavicini Sindaco di Roma, di fronte S E. il Presidente dei Consiglio dei Ministri e il Generale De Sonnaz.

S. A. R. il Principe Umberto cavalcava alla destra della carrozza di S. M.; alla sinistra il Comandante Generale della Guardia Nazionale di Roma.

Seguivano altre quattro carrozze di Corte nelle quali venivano la Casa Militare di S. M., i Ministri Segretari di Stato, i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, le Deputazioni dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento, i Sindaci di Firenze, Milano, Napoli e d'altre città, Prefetti ed altri personaggi.

E dietro a quelle un immenso corteo composto degli eleganti equipaggi d'illustri case, e cittadinanza romana.

La Guardia Nazionale e le truppe del presidio facevano ala sul passaggio di S. M.

Dalla caserma del Maccao il cannone salutava con 101 colpo l'arrivo del Sovrano.

Discesa S. M. al Real Palazzo, per ben due volte uscì sul balcone chiamato dalle acclamazioni entusiastiche della popolazione, che accorse sulla piazza per risalutare l'Augusto Sovrano.

Oggi si tiene a Corte un gran pranzo di gala, dopo il quale S. M. interverrà allo spettacolo del teatro Apollo.

Alle ore 9 di ieri sera giungeva in Roma S. A. R. il Principe Umberto, accolto ed ossequiato alla stazione della ferrovia dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, dai Ministri delle Finanze, degli Affari Esteri dei Lavori Pubblici, e della Pubblica Istruzione, da S. E. il Principe Pallavicini Sindaco di Roma, dal Generale Cosenz, dal Prefetto di Palazzo ed altri personaggi.

Gran folla di popolo attendeva fuori della stazione il Principe che salutò con entusiastici evviva ed acclamazioni.

Sono giunti oggi in Roma i Rappresentanti delle Legazioni dell' Impero Germanico, della Turchia, della Spagna, dei Paesi Bassi e degli Stati Uniti.

Il solenne ingresso di S. M. in Roma e lo insediarsi del Governo del Re in questa Città capitale del Regno sono salutati da tutte le parti d'Italia con viva, unanime acclamazione.

Numerosissimi telegrammi inviati ieri e stamane a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri dalle Rappresentanze delle Provincie e de'Comuni, di Associazioni ed Istituti d'ogni ordine, dalle ultime valli delle Alpi ai lidi estremi di Sicilia, esprimono a gara con nobilissime parole i sentimenti di riconoscente affetto e devozione e le felicitazioni delle popolazioni all'AUGUSTO SOVRANO, alla gloriosa Dinastia e il plauso al suo Governo ed al Parlamento Nazionale che hanno con sapiente politica adempiute le aspirazioni e i voti della nazione.

Non potendo riferire il testo di tutti quei telegrammi, chè lo spazio ci farebbe difetto, ci restringiamo a citare i nomi delle Rappresentanze e Istituti:

La Deputazione provinciale di Catania;

I Municipii e Sindaci di Domodossola, di Piove, Gallipoli, Cento, Cividale, Cefalù, Gaeta, Brindisi, Recanati, Sessa, Bagnacavallo, Udine, Pinerolo, San Benedetto, Urbino, Crema, Jesi, Leoce, Carpi, Riposto, Mestre, Narni, Termini, Varese, Bergamo, Teramo, Lecce, Macerata, Sinigaglia, Isernia, Treviso, Ascoli-Piceno, Loreto-Aprutino, Conegliano;

La Società del gabinetto di lettura e Casino di Piazza, gli impiegati delle prefetture di Macerata e Camerino.

La Società operaia di Cuneo;

L'Associazione dei sindaci del distretto di Treviso;

La Società operaia di Cagli.

R. PROVVEDITORATO SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA DI TERRA DI BARI.
Manifesto

È aperto il concorso per un posto semigratuito vacante nel Convitto nazionale di Bari.

Questo posto sarà conferito per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, e che abbiano compiuto gli studii elementari, e che non oltrepassino il 12° anno di età nel tempo del concorso suddetto.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto agli alunni del Convitto in cui si tiene il concorso, ed a quei giovani ancora di altri Istituti governativi.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che han compiuto il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni che frequentano gli studii secondarii classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondenti agli studii fatti.

Tale esperimento avrà luogo nel R. liceo Cirillo di Bari ne'giorni 21 e 22 del mese di agosto prossimo per gli esami scritti, e per le prove orali nel giorno 23 di detto mese innanzi ad una Giunta deputata dal Consiglio provinciale scolastico.

Per essere iscritti al concorso gli aspiranti presenteranno al preside rettore del liceo ginnasiale e Convitto nazionale in Bari a tutto il giorno 15 luglio p. v.:

1. Una domanda in carta da bollo scritta di propria mano, in cui dichiareranno la classe di studio che frequentarono nell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità che sarà rilasciato dall'autorità municipale del comune in cui han domicilio, o dal capo dell'Istituto da cui provengono;

4. Un attestato autentico degli studii fatti;

5. Il certificato d'aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo; di esser sani e scevri d'infermità schifose o stimate contagiose;

6. Una dichiarazione della Giunta comunale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia stessa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno sopra citato affinchè il Consiglio amministrativo del Convitto predetto possa aver tempo di deliberare sull'accettazione o rifiuto delle domande d'inscrizione

Delle deliberazioni prese, il rettore in fra tre giorni ne informerà gl'interessati, ed entro otto giorni trasmetterà al Consiglio scolastico l'elenco degli ammessi con indicazione della classe cui appartengono; non meno che quello degli esclusi con indicazione de'motivi che determinarono un tale voto.

Contro le deliberazioni del Consiglio amministrativo possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio scolastico, non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso. Il Consiglio scolastico giudicherà inappellabilmente.

Qualunque frode nella presentazione de'voluti documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, e con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

I vincitori del concorso avranno il diritto a godere nel Convitto del posto semigratuito durante tutto il corso degli studii secondarii.

Bari, 5 giugno 1871.

Il R. Provveditore: G. LAUDISI.

PRESIDENZA
Del Consiglio provinciale scolastico di Abruzzo Citeriore.

Con decreto del Consiglio provinciale scolastico del giorno 19 andante maggio è fissato pel 10 del p. v. agosto l'esame del concorso a 14 posti semigratuiti, rimasti vacanti nel convitto nazionale; 12 comunali, de'quali 3 appartenenti al circondario di Chieti, 8 a quello di Lanciano, e 1 a quello di Vasto; e 2 governativi.

Di conformità alle prescrizioni del regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, ogni candidato, per essere ammesso al concorso, deve presentare:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla Potestà municipale, o da quella dell' Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti:

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede;

7° Un atto (e questo non richiedesi per chi aspira ad un posto governativo) con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal R. decreto 25 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale, acciocchè, riuscendo vittorioso dalla prova del concorso, possa ottenerne il godimento.

I sopraddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo, e presentarsi non più tardi del 12 del vegnente luglio al rettore del Convitto Nazionale; scorso il qual giorno, la istanza di ammissione al concorso non potrà essere più accolta.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni de' Convitti governativi possono essere ammessi di una età anche maggiore.

Chieti, 3 giugno 1871.

Il Prefetto
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
A. BERTINI.

Il Segretario
LUIGI VICOLI.

PRESIDENZA
Del Consiglio Provinciale Scolastico per la Provincia di Pavia.

Concorso al posto vacante gratuito di nomina governativa nel Convitto Nazionale di Voghera.

Veduto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Veduta la dichiarazione del rettore del Convitto Nazionale di Voghera intorno ai posti vacanti gratuiti di nomina governativa in esso Convitto;

Veduta la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale dell' 11 giugno corrente,

Si notifica:

È aperto il concorso per esame ad un posto vacante gratuito di nomina governativa nel Convitto Nazionale di Voghera pel corso ginnasiale.

Il concorso avrà luogo nel R. ginnasio di Voghera a cominciare dal giorno 17 agosto p. v. dinanzi alla Commissione nominata da questo Consiglio scolastico della provincia.

Per esservi ammesso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto;

1. Un' istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell' anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell' Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti:

5. L' att stato d' aver subito l'innesto vaccino, o sofferto vaiuolo, di essere sano e scevro d' infermità stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertato mediante dichiarazione dell' agente delle tasse sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno 20 di luglio p.v., scorso il quale l' istanza non può essere più accolta.

L' esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova in iscritto per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quello degli alunni ginnasiali, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova in iscritto, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per *quindici* minuti sopra ogni disciplina.

Pavia, 14 giugno 1871.

Il Reggente
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
TURATI

PRESIDENZA
Del Consiglio scolastico per la provincia della Calabria Citeriore.

Dal 1° al 31 del prossimo mese di luglio è aperto il concorso a 4 posti semigratuiti governativi, vacanti nel Convitto Nazionale annesso a questo R. liceo-ginnasio, giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997.

Gli aspiranti dovranno entro il termine prefisso presentare al signor rettore del detto istituto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio frequentata nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni 12. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei concorrenti già alunni di questo Istituto, o di altro parimente governativo;

3. Un attestato degli studi fatti, da cui si rilevi che l'aspirante abbia compiuto quegli elementari;

4. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano, e scevro d'infermità contagiose;

5. Un attestato di moralità, rilasciato o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui si proviene.

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Gli esami relativi si faranno entro il successivo mese di agosto. Il giorno preciso in cui avranno cominciamento sarà indicato a ciascun aspirante col mezzo del sindaco o di altra podestà locale.

Cosenza, 15 giugno 1871.

Pel Prefetto Presidente
ANTONIO ROMAGNOLI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
di Calabria ultra prima

Il Prefetto Presidente notifica:

Il concorso a due posti semigratuiti vacanti presso il Convitto nazionale avrà luogo nei giorni 21 e seguenti del mese di agosto p. v. conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del dì 26 maggio p. p.

Il giorno 31 di luglio è il termine fissato a presentare le domande.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al sig. presidente del Liceo Ginnasiale:

1.° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2.° La fede legale di nascita;

3.° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4.° Un attestato autentico degli studi fatti;

5.° Un certificato di avere avuto l'innesto vaccino o sofferto il vajuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie:

6.° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante retribuzione dell'agente delle tasse, nel patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Questi documenti devono essere presentati entro il termine stabilito dal Consiglio scolastico, scorso il quale l'istanza non può essere più ricevuta.

Giusta l'art. 4.° del citato regolamento del 4 aprile 1869, ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Reggio Calabria 16 giugno 1871.

Il Prefetto Presidente

CAPITANERIA DI PORTO IN PORTOFERRAIO.
AVVISO.

Il giorno 15 del corrente mese nelle acque dell'Isola di Capraia è stata rinvenuta una botte contenente circa 680 litri d'olio d'oliva avente le seguenti marche 869, Pest II A. S. P., n. 64183.

Chiunque possa vantare ragione di proprietà su detto ricupero, dovrà farle valere in tempo utile presso questa capitaneria di porto cogli effetti previsti dall'art. 136 del Codice della marina mercantile.

Portoferraio, 22 giugno 1871.

Per il Capitano di porto
DEL BUONO, ufficiale.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA.

Il giorno 15 del corrente mese è stato ricuperato nelle acque di Sinigaglia un cavo di canapa del peso di chilogrammi 411.

Chiunque credesse aver diritto a tale ricupero dovrà presentare la sua domanda a questa capitaneria di porto nel termine prefisso dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Ancona, li 23 giugno 1871.

Il Capitano di porto
E. TONDI.

S. P. Q. R.
NOTIFICAZIONE.

Seguendo il generoso impulso di S. M. la Giunta Municipale ha deliberato che siano restituiti i pegni fatti a tutto il giorno 29 del cessato mese di giugno, non eccedenti la somma di lire tre.

Dal Campidoglio 1 luglio 1871

Il Sindaco: F. PALLAVICINI.

S. P. Q. R.
NOTIFICAZIONE.

S. M. il R. alle 5 1/2 pom. di lunedì 3 luglio passerà in rivista la Guardia Nazionale di Roma e Provincia unitamente alle truppe di presidio, assumendone il comando S. A. R. il Principe di Piemonte.

Le Legioni alle ore 4 1/2 pom. si troveranno in linea dalla via Babbuino, per Piazza di Spagna, alla Stamperia Reale, appoggiando la destra alla piazza del Popolo.

Le Guardie Nazionali della Provincia prenderanno posto sulle Piazze dei Ss. Apostoli e di Venezia. Il Generale Comandante la Guardia Nazionale di Roma darà gli ordini opportuni per il loro collocamento e per la chiamata sotto le armi delle Legioni di Roma.

Dal Campidoglio il 1° luglio 1871.

Il Sindaco: F. PALLAVICINI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 1.

L'illuminazione di iersera fu magnifica, la folla immensa: S. M. il Re recossi al Circo Equestre; traversando Chiaja fu applauditissimo: stamane passò una grande rivista delle truppe.

Costantinopoli, 30.

Il Gran Visir dietro consiglio dei medici deve abbandonare gli affari. Server Effendi lo rimpiazzerà al Ministero degli esteri per una ventina di giorni. È arrivato l'ex-ministro americano Seward.

Borsa di Londra — 30 giugno.

Consolidato inglese	92 3/16
Rendita italiana	57 7/8
Lombarde	14 7/8
Turco	47 —
Spagnuolo	— —
Tabacchi	— —

Borsa di Parigi — 1° luglio.

Rendita francese 3 °/₀	54 80
Rendita italiana 5 °/₀	58 05
Ferrovie Lombardo-Venete	378 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	225 —
Ferrovie romane	67 »
Obbligazioni romane	147 50
Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863	157 50
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	172 50
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	— —
Credito Mobiliare francese	128 —
Obbligazioni della Regia Tabacchi	462 —
Azioni id. id.	680 —

Borsa di Berlino — 1° luglio.

Austriache	226 —
Lombarde	96 1/2
Mobiliare	155 1/2
Rendita italiana	56 3/4
Tabacchi	— —

Borsa di Vienna — 1° luglio.

Mobiliare	285 30
Lombarde	178 40
Austriache	413 —
Banca Nazionale	773 —
Napoleoni d'oro	9 84
Cambio su Londra	123 15
Rendita Austriaca	96 —

Parigi, 1.

Il conte di Parigi visitò ieri Thiers. Stasera Thiers darà un gran pranzo a cui assisteranno i principi d'Orleans.

È smentita la voce del ritiro di Favre.

Strasburgo sottoscrisse al prestito per 18 milioni.

Assicurasi che Olozaga fu nominato ambasciatore a Parigi.

Riviero lo rimpiazzerà.

Moret dichiarò al congresso che ridurrà le spese del bilancio a 2400 milioni reali.

Il Re ricevette il ministro d'Italia.

Ritiensi che Moret trionferà.

Vienna, 1.

La delegazione del Reichstag approvò senza discussione l'aumento dei fondi segreti del ministero degli esteri per 260 mila fiorini, nonchè l'intero bilancio degli esteri.

Beust dichiarò che osserverà anche nell'avvenire una politica di pace e manterrà relazioni amichevoli con tutte le potenze. Soggiunse che secondo la sua convinzione i rapporti colla Russia diverranno pure buoni.

Bombay, 1.

Il piroscafo italiano *Persia* è partito oggi con merci e passeggieri per i porti d'Italia.

Napoli, 2.

Stamane S. M. il Re è partito per Roma salutato alla stazione dalle autorità e dai cittadini. Il sindaco lo accompagna fino a Roma. Ieri assistette alle regate distribuendo i premii ai vincitori.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli EREDI BOTTA.

Ministero dei Lavori Pubblici

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di sabato 22 luglio p. v., in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Firenze dinanzi il Segretario Generale, e presso la Regia Prefettura di Girgenti, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (diramazione di Girgenti), compreso fra la stazione di Girgenti e quella delle Caldare, della lunghezza di metri 9,419 19, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 1,677,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali e speciali di appalto in data 17 maggio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi 14 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 12,000 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Girgenti.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 28 giugno 1871.

Per detto Ministero

2736 A. VERARDI, caposezione

Prefettura della prov. di Cagliari

MANIFESTO.

La Società Civile delle Miniere d'Iglesias, rappresentata in Sardegna dall'ingegnere Ernesto Belval, ha chiesta la concessione della miniera di zinco denominata *Cea Spreni* o *Sa Duchessa*, esistente nel comune di Domusnovas, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari, dichiarata scoperta e concessibile con decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio 24 maggio 1870.

I limiti di tale concessione, in base del prodotto piano topografico e del processo verbale di delimitazione compilato dall'ingegnere capo del distretto mineralogico di Cagliari, rimangono provvisoriamente fissati nel modo seguente:

Per mezzanotte, dalla retta AB, la quale unisce il vertice A del piano, ossia il punto detto Sa Serra e mesu de susu de Tini col vertice B ossia punta S'Ega Urras;

Per levante, dalla retta BC che congiunge il vertice B anzidetto col vertice C del piano, ossia all'estremità sud-est della cresta detta Farris;

Per mezzogiorno, dalle rette GH ed HG, di cui la prima unisce l'or descritto vertice G col vertice H ossia col punto d'incontro della retta formante il lato maggiore nord-est della Commissione Reigraxius (decreto 29 aprile 1862) coll'altra retta che movendo dal vertice C anzidetto va ad un pilastro (lettera I sul piano) posto a piedi della collina Cea Manna; la seconda retta HG poi riunisce il detto vertice H col vertice HG, ossia col pilastro vertice nord-ovest della citata concessione di Reigraxius;

Per ponente, dalle rette GE, EF ed FA, di cui la prima riunisce il testè indicato vertice G col vertice E o punta Fenu Drajon, la seconda questo vertice E col vertice F, ossia Sa Duchessa, e finalmente la terza il vertice F or nominato col sopraddescritto vertice A ossia Sa Serra e mesu de susu de Tini.

La estensione della suddetta miniera comprende una superficie di ettari duecento ottantacinque e mezzo circa.

Chiunque si creda in diritto di opporsi a tale concessione dovrà presentare i suoi richiami a questa prefettura a termini dell'art. 44 della vigente legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3755.

Cagliari, 31 maggio 1871.

2616 *Per il Prefetto*: RITO.

NOTIFICANZA. 2345

(*Terza pubblicazione*)

L'asilo infantile di Rivoli, qual erede universale del signor sacerdote D. Carlo Inglaris fu Francesco per testamento 7 giugno 1867, rogato Imberti, ricorso al tribunale civile di Torino per essere autorizzato accettare la eredità di questi, in cui trovasi il certificato nominativo ad esso lui intestato della rendita di lire 100, n. 103153 del Debito Pubblico italiano, vincolato però per rappresentare parte del suo patrimonio ecclesiastico, ottenne l'infratenorizzato testuale decreto, cioè:

« Il tribunale, udita la relazione del signor giudice delegato in camera di consiglio,

« Autorizza l'asilo infantile di Rivoli ad accettare la eredità sovra accennata.

« Torino, 8 maggio 1871.

« Brizio.

« Pernicioli, vicecanc. »

Si diffida chiunque abbia interesse su tale certificato di presentare entro il termine dalla legge voluto alla cancelleria di detto tribunale li suoi riclami.

Torino, addì 7 giugno 1871.

NOTA.

(*Seconda pubblicazione*).

In seguito a ricorso presentato dalla signora Rosa Bogetti, residente a Sampeyre, vedova di Gioanni Battista Dogliani, nella sua qualità di amministratrice legale dei minori suoi figli Gioanni Battista, Caterina, Rosa e Giovanni fratelli e sorelle Dogliani, il tribunale civile di Saluzzo con suo decreto delli 14 giugno corrente dichiarò eredi del suddetto Gioanni Battista Dogliani i di lui figli or nominati, e come tali li autorizzò a ritirare dalla Cassa dei depositi la somma di lire mille e quaranta che il loro padre vi aveva depositata per guarentigia di un contratto da lui assunto ed eseguito, avente per oggetto una somministranza di pali alla Direzione dei telegrafi in Torino.

Saluzzo, 16 giugno 1871.

517 Gonella sost. Alladio.

NOTIFICANZA.

(*Prima pubblicazione*)

Sulla richiesta delli signori Giuseppe Colombo, residente in Torino, Anselmo Vitta, residente in Firenze, e Rosina Vitta Pavia, residente in Casale, il tribunale civile e correzionale di Torino pronunziò il decreto che segue addì 23 giugno 1871:

« Udita in camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso e degli annessi titoli,

« Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita consolidata 5 per 100, creazione 10 luglio 1861, intestata a Colombo Sara Nina nata Vitta fu Anselmo, domiciliata in Torino, decritta qui il 28 scorso febbraio, e risultante dai tre certificati del Debito Pubblico n. 9515, 76184, e 77644, della rendita il primo di lire 220, il secondo di lire 1000, ed il terzo pure di lire 1000, intestati alla defunta, il primo colla indicazione Colombo Nina nata Vitta fu Anselmo, domiciliata in Torino, e gli altri due colla indicazione Colombo Sara Nina nata Vitta fu Anselmo, domiciliata in Torino, dichiarando tale rendita essere devoluta al di costei marito Colombo Giuseppe fu Salomon Vita, residente a Torino. »

Firmati in originale: Bobbio presidente e Borgialli vicecancelliere.

Si richiede tale pubblicazione a mente e per gli effetti previsti dall'art. 89 del regolamento sul Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870.

Torino, 27 giugno 1871.

2178 Barberis, proc.

AVVISO. 2219

(*Seconda pubblicazione*)

Con provvedimento del quindici maggio mille ottocento settantuno il tribunale di Napoli in quinta sezione civile, sulla istanza di Antonio e Domenico Polizio, ha ordinato che siano assunte informazioni sul conto del presunto assente Gabriele Polizio di Antonio e della fu Marianna Cardone di Secondigliano.

Belisario De Matteis, proc.

AVVISO. 2357

(*Terza pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in seconda sezione, con deliberazione del dì 8 febbraio 1871, n. 439, dispone che la Direzione del Debito Pubblico, annullando il certificato segnato sotto il numero ottantanovemila seicento ventitrè, di annue lire quattordicimila quattrocento ottantacinque di rendita iscritta al cinque per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico, rilasciato dalla Direzione del Debito Pubblico di Napoli ai nove marzo mille ottocento sessantaquattro, sotto il numero di posizione ventottomila centoquarantasette, col godimento dal dì 1° gennaio 1864, a favore di Corvi Giovan Battista del fu Annibale, domiciliato in Napoli, delle succennate annue lire quattordicimila quattrocentottantacinque di rendita ne formi dodici nuovi certificati a favore delle seguenti persone, cioè: di Corvi Achille del fu Raffaele per annue lire quattrocento venticinque - Corvi Margherita del fu Raffaele per annue lire quattrocento venticinque - Corvi Concezia del fu Raffaele di annue lire quattrocento venticinque - Corvi Maria del fu Raffaele per annue lire quattrocento venticinque - Corvi Anna del fu Raffaele per annue lire quattrocento venticinque - Corvi Panfilo del fu Antonio per annue lire quattrocento venticinque - Corvi Pasquale del fu Antonio per annue lire quattrocento venticinque - Corvi Giuseppa del fu Antonio per annue lire quattrocento venticinque - Corvi Caterina del fu Antonio per annue lire quattrocento venticinque - Corvi Rachele del fu Antonio per annue lire quattrocento venticinque - Corvi Saverio del fu Scipione per annue lire cinquemila centoventi e Corvi Annibale del fu Scipione per annue lire cinquemila centoquindici, tutti col domicilio in Solmona, per la riscossione, col godimento dal dì 1° gennaio 1871. Ed inoltre dispone che la stessa Direzione del Debito Pubblico paghi il semestre sul detto certificato di annue lire quattordicimila quattrocentottantacinque, scaduto il dì 1° di gennaio 1871, ai succennati dodici nuovi intestatari, distribuendolo fra loro secondo le sopraindicate loro rispettive spettanze, e consegni tanto i dodici nuovi certificati, quanto l'indicato semestre di rendita in Napoli all'avvocato signor Pietro Prota. Fa infine salvo al signor Annibale Corvi il dritto di ripetere dal signor Saverio Corvi il capitale dell'annua rendita di lire due e mezzo, che viene a cedergli con la succennata intestazione.

Firenze, addì 5 giugno 1871.

Avv. Luigi Quarto, esibitore.

REGIO TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA.

Ad istanza della signora Mariangela Guidi, possidente domiciliata a Roma in piazza Madama, n. 17, non che ad istanza dell'eccellentissimo signor avvocato Luigi Arnoldi nella qualifica di amministratore deputato a Ss.mo alla suddetta Guidi, con rescritto del giorno 9 marzo 1870, domiciliato in via Condotti, n. 21, rappresentati dal procuratore Cesare Vaselli deputato dalla venerabile Congregazione della Carità in San Girolamo.

In virtù di decreto della prima sezione del tribunale civile e correzionale di Roma emanato in camera di consiglio il giorno 9 giugno 1871 essendo stata autorizzata la citazione per pubblici proclami a forma del § 146 contro i signori Filippo Gazzani e cav. Adriano Gazzani e Achille Bartoloni anche come donatario della fu Eufrasia Gazzani, Bianca Gazzani vedova Faraglia, Emilia Gazzani, Cecilia Gazzani in Guerrini, non che per ogni effetto Vincenzo Guerrini di lei marito, Eugenia Gazzani in Vera, non che per ogni effetto Gallio Vera di lei marito, Giulia Gazzani, Michelina Gazzani, Amalia Gazzani in Magalotti, non che per ogni effetto Girolamo Magalotti di lei marito, Elena Tommasi in Battistini, non che per ogni effetto Luigi dott. Battistini di lei marito, Anna Caroni in Bologna, non che per ogni effetto Domenico Bologna di lei marito, tutti coeredi del fu Filippo Gazzani.

Si citano perciò i medesimi a comparire avanti il sullodato tribunale nel termine di giorni venticinque, e ritenuto in fatto che il defunto Filippo Gazzani per pontificio rescritto del giorno 9 giugno 1853 fu deputato tutore e curatore della istante, ed in tale qualifica ne amministrò i beni; ritenuto in diritto che ogni amministratore è tenuto a rendere conto della sua gestione esibendo all'uopo tutte le giustificazioni del suo rendiconto. Per queste ed altre ragioni da dedursi in progresso di causa sentirsi:

1° Prefiggere ai citati un breve termine a presentare il rendiconto della amministrazione tenuta dal fu Filippo Gazzani nell'interesse della istante, colle opportune giustificazioni a termini degli articoli 319 e 320 del Codice di procedura civile.

2° Decorso inutilmente il detto termine ammettere la istante al giuramento estimatorio sui risultati della gestione, ovvero determinare questi in altro modo che si reputerà più conveniente.

3° Condannarsi i citati medesimi al pagamento della somma che risulterà dovuta sia in seguito del rendiconto regolarmente esibito entro il suddetto termine, sia in seguito del giuramento estimatorio della istante o di altro provvedimento, non che ai danni, interessi e spese tutte del giudizio.

4° Ordinarsi la esecuzione provvisoria della sentenza non ostante opposizione ad appello.

2730 Cesare Vaselli, proc.

DECRETO.

(*Seconda pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale, sezione prima promiscua in Milano,

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura dell'avanti steso ricorso ed allegati;

Lette ed accolte le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 1372, di rendita di lire 110, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore Dell'Orto sacerdote Gaetano fu Luigi, ed emesso in Milano il 7 marzo 1862, in titoli al portatore da rendersi alle ricorrenti Antonia e Francesca sorelle Dell'Orto fu Luigi, domiciliate in Milano, via Nirone, n. 8, eredi in parti eguali dell'asse abbandonato dal defunto loro datore sacerdote Gaetano Dell'Orto.

Milano, addì 15 aprile 1871.

Longoni, presidente.

2527 Rossi, vicecancelliere.

DECRETO.

(*Seconda pubblicazione*)

Ai termini e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento approvato col real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Palermo con decreto 22 aprile 1871 ha autorizzato la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare in seguito all'avvenuta morte della signora Giovanna Brosone fu Giovan Battista la traslazione ed il tramutamento dei due certificati di rendita 5 agosto 1864, n. 26470, e 9 ottobre 1868, n. 42833, nella complessiva rendita di lire 250, in capo, cioè: al signor Brasone Tommaso fu Giovan Battista per lire 115, al signor Brasone Giuseppe fu Giovan Battista, coll'assistenza della signora Scepi Rosaria fu Antonino di lui madre e curatrice per altre lire 115, e per le rimanenti lire 20 alla nominata signora Scepi Rosaria fu Antonino.

Palermo, 16 giugno 1871.

2532 Gaetano Dragotto, proc. leg.

AVVISO. 2218

(*Seconda pubblicazione*)

La quinta sezione civile del tribunale di Napoli con provvedimento del quindici maggio mille ottocento settantuno, nella istanza tanto di Francesca Vitale anche nella qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figliuoli minori Federico e Rosaria Pepe, quanto di Anna Maria Pepe, ha ordinato che siano assunte informazioni sul conto del presunto assente Fortuniano Pepe, del fu Francesco e di Francesco Vitale, di Sant'Anastasia.

Belisario De Matteis, proc.

ESTRATTO 2509

dai registri esistenti nella cancelleria del tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, in seconda sezione, composta dai signori Giovanni Ricciardi giudice funzionante da vicepresidente, dott. Arezzo Buralì Paolo giudice, e Jucciarone Crescenzo aggiunto giudiziario, con deliberazione del dì sei giugno mille ottocento settantuno, trascritta al num. 1333 del secondo registro di trascrizione esistente in cancelleria, dietro dimanda avanzata dal signor Alfonso Sorice, qual procuratore del cavaliere Nicola Gigli, costui qual procuratore speciale di Michele Gigli, coniugi Teresa Gigli e Michele Correale, coniugi Antonietta Gigli e Clemente Macario, e coniugi Agnese Gigli ed Antonio di Peppo ed Alberto Pontillo, domiciliati in Napoli, qual procuratore speciale del di lui fratello Pier Alberto Pontillo, quale deliberazione trovasi rilasciata originalmente al detto signor Sorice, munita di marca debitamente annullata, sotto il numero 5523, Pepe, tra le altre cose nell'articolo secondo di detta deliberazione dispose:

Articolo secondo.

Ordina inoltre che le tre partite di rendita iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia alla ragione del cinque in testa di Pantillo Pietro, l'una di annue lire seicento trentacinque, sotto al numero dei certificati ventisettemila seicento trentadue, e sotto quello di posizione settemila novecento settanta; l'altra di annue lire mille settecento, sotto al numero dei certificati ventisettemila seicento trentuno, e sotto quello di posizione settemila novecentosettanta; e la terza di annue lire ottocento cinquanta, sotto al numero ventisettemila seicento trentacinque, e sotto quello di posizione settemila novecento settanta, sieno dalla Direzione del Debito Pubblico intestate per una metà a Pontillo Pietro Alberto di Giacomo, domiciliato in Napoli; e per l'altra metà a Pontillo Alberto di Giacomo, domiciliato in Napoli.

Rilasciato in Santa Maria Capua Vetere oggi il tredici giugno mille ottocento settantuno al procuratore legale signor Sorice Alfonso.

Per copia conforme

Il vicecancelliere del tribunale

Luigi Bisaccia.

2531 ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(*Seconda pubblicazione*)

Numero d'ordine 469.

Sulla dimanda di Giuseppe Curcio dei furono Giuseppe e Maria Giuseppa Parente e Tanzi,

Il suddetto tribunale, in seconda sezione, ha disposto quanto segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno trasferisca ed intesti libera a favore di Giuseppe Curcio fu Giuseppe l'annua rendita di lire 90 contenuta nel certificato numero novantaquattromila seicento novantacinque, attualmente intestata a favore di Parente e Tanzi Giuseppa fu Matteo.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, Domenico Pisacane e Raffaele Maria Giordano giudici, il dì sette dicembre mille ottocento settanta.

Firmati: Leopoldo de Luca.

Raffaele Longo, vicecanc.

Specifica:

Carta	L.	1 20
Marca e repertorio	»	1 40
Facciate n. 2	»	0 60
Totale	L.	3 20

Rilasciato al procuratore signor Salvatore Lala.

Oggi, 16 giugno 1871.

Per estratto conforme:

Pel cancelliere del tribunale

Emilio Bellitti, vicecanc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA.

Ad istanza del signor Alessandro Ceccarini, pittore e possidente domiciliato via Ripagrande, n. 42, rappresentato dal sottoscritto procuratore,

Si dichiara e diffida il pubblico che avendo la ch. m. del card. Ant. Tosti con testamento olografo esibito in atti del notaro signor Bobbio li 21 marzo 1866, lasciato in legato al suo nipote signor Tommaso Tosti porzione della vigna posta fuori di Porta Maggiore, in vocabolo Acqua bullicante, come dall'assegna fattane dal Ceccarini, a seconda della volontà del testatore, con istrumento pubblico, atti notaro suddetto li 17 luglio 1866, colla condizione espressa dal testatore istesso nel testamento che decadesse dal legato assegnato chiunque osasse molestare l'erede scritto Ceccarini con indiscrete dimande.

Che il detto sig. T. Tosti con istruire giudizio contro l'istante nanti al sullodato tribunale per la pretesa immissione al possesso della eredità, e la pretesa consegna dei capitali e frutti relativi alla eredità stessa, è incorso nella caducità del legato minacciato dal testatore.

Che essendosi quindi fatto luogo alla restituzione all'istante proprietario della eredità della vigna suddetta con tutte le accessioni, l'istante stesso riterrà come nullo, irrito e di niun effetto e valore qualunque fatto o contratto tendesse in qualsiasi modo a menomare i suoi diritti tanto sullo stabile, quanto sui frutti ed accessori.

E ciò si deduce a pubblica notizia salvi tutti i diritti, azioni e ragioni sì per questo che per qualunque altro titolo contro il signor T. Tosti in qualsivoglia modo all'istante competenti.

2721 Augusto Serangeli, proc.

REGIA CORTE DI APPELLO DI ROMA

Ad istanza dei signori marchese Cesare Benincasa, e conte Barnaba Pichi, sindaci definitivi del fallimento Alessandro Cellini, cessionario di Vincenzo Stralla, possidenti domiciliati in Ancona, che eleggono domicilio nello studio legale del procuratore Federico Segreti, via Santa Maria in Campo Marzo 39, da cui sono rappresentati.

Si cita il signor marchese Guido Bandini per affissione ed inserzione in gazzetta a forma dell'articolo 141 Codice di procedura civile, stante l'incognito domicilio, a comparire nel termine di giorni venticinque, ed in prosecuzione dell'appello interposto dallo Stralla li 26 aprile 1859 dalla sentenza 13 detto del Contenzioso Amministrativo, sentir revocare la detta sentenza nella parte che rigettò la domanda Stralla, diretta ad ottenere, previa la dichiarazione di spoglio, la condanna del citato, tanto in nome proprio, che in rappresentanza del suo genitore Cornelio alla restituzione di tutti i generi di grano, formentone, ed altro, maturato nella tenuta di Fiastra nel territorio di Macerata, all'epoca della violenta occupazione fattane dall'autore dei citati, non che alla restituzione di dodici paia buoi aratorii, di assoluta e libera proprietà dello Stralla, e di tutti gli altri animali esistenti nella tenuta a detta epoca, passati in proprietà dello Stralla stesso mediante lo sborso di scudi 3250, nonchè alla restituzione di tutti gli effetti mobili, stigli, ed attrezzi, ivi pure esistenti, o in natura, o nel prezzo, che verrà liquidato; con la condanna del citato nelle spese di tutti i gradi del giudizio.

Affissa alla porta dell'uditorio li 29 giugno 1871. — Tomaso Berti usciere.

2729 Federico Segreti, proc.

Ministero dei Lavori Pubblici

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di martedì 18 luglio p. v., in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Firenze dinanzi il segretario generale, e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recante il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea dalla foce del Basento a Potenza), compreso fra la stazione di Torre Mare e quella di Pisticci, della lunghezza di metri 24,600, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di L. 3,360,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali e speciali d'appalto in data 29 maggio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi diciotto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 20,000 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sino d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Potenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 29 giugno 1871.

Per detto Ministero

2727 A. VERARDI, capo-sezione.

SENATO DEL REGNO 2719

AVVISO.

Provvista di legna da ardere di rovere o quercia, esclusa ogni altra qualità, della lunghezza non maggiore di metri 0 40, *e della grossezza dai* 15 *ai* 20 *centimetri.*

Tonnellate 80.

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista della sovra indicata quantità di legna da ardere ed alle condizioni infra espresse, a presentare la sua offerta in carta da bollo alla sede del Senato del Regno, Palazzo Madama, prima delle ore 10 del dì 6 del corrente mese, ed in ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 4 pom; e nei giorni 3, 4 e 5 dalle ore 2 alle 4 pom.

L'incanto avrà luogo il detto giorno 6 luglio alle ore 3 pom. nel locale anzidetto, alla presenza del sig. Questore del Senato o di chi per esso, mediante l'apertura dei partiti presentati colla immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, s'aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori, una particolare licitazione deliberandone senz'altra formalità la provvista a quello fra gli attendenti che farà miglior partito, mantenuta sempre le infrastabilite condizioni d'appalto.

Condizioni.

1° Deposito di lire 200 in numerario, o biglietti di banca a garantia del contratto, da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. I depositi saranno restituiti ad ogni attendente, appena terminato l'incanto, meno che al deliberatario, al quale non sarà reso, che dopo compiuta l'integrale provvista.

2° La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata al Senato entro la seconda quindicina del prossimo mese di agosto nel locale destinato per legnaia e debitamente dispostavi.

3° I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuta la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'economo del Senato.

4° La legna dovrà essere tutta della sovra indicata qualità, bene stagionata, e non morta in pianta, con facoltà all'economo od a chi per esso di rifiutarla, quando non la riconosca di tale qualità e di una dimensione maggiore di quella prestabilita, nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna, sotto pena di provvederla altrove a sue spese.

5° In caso di inadempimento per parte del provveditore delle condizioni sovra espresse egli perderà il fatto deposito.

Roma, il 1° luglio 1871. *L'Economo del Senato*: A. GUERCIO.

Regia Prefettura di Grosseto

AVVISO.

In conformità del disposto dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni forzate, si avverte essersi fatta, come si fa domanda, venga dichiarata di utilità pubblica l'opera che s'intende eseguire dal Ministero dell'Interno per l'isolamento del Bagno penale di Orbetello, e per il quale si rende necessaria la occupazione di una zona di terreno che fa parte dell'orto del signor Francesco Sances, attiguo al Bagno medesimo, e distinto al catasto con la particella di n. 260, in sezione O, con la rendita imponibile di lire 8 18, e confinante detta zona col rimanente orto, collo Stabilimento penale e colla via Cialdini.

La superficie della suaccennata zona, compreso il suolo da occuparsi col nuovo muro e suo fondamento, è di metri quadri 109 76, come dalla relativa relazione e corrispondente piano di massima, che si mandano a depositare nell'ufficio del comune di Orbetello per il termine di giorni 15 a decorrere dalla data della pubblicazione del presente avviso, che verrà pure inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno per gli effetti previsti dall'articolo 5 della succitata legge 25 giugno 1865.

Scansano, li 25 giugno 1871. 2737 Il Prefetto: Cotta-Ramusino.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 13 maggio 1871

Attivo

Voce		Totale
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali L. 132,319,234 23; Esercizio delle Zecche dello Stato » 12,524,377 41		144,843,611 64
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.	42,450,250 »
Portafoglio	»	170,357,799 44
Anticipazioni nelle Sedi e succursali	»	87,762,418 60
Anticipazioni al Governo (R. decreti 1° ottobre 1857, e 29 giugno 1865)	»	32,208,320 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	175,874 56
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870)	»	449,842,216 20
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,222 »
Immobili	»	8,068,128 55
Effetti all'incasso in conto corrente	»	693,919 71
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	900 »
Debitori diversi	»	11,667,045 74
Spese diverse	»	4,031,266 19
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	422,222 30
Obbligazioni dell'Asse eccles. in cassa	»	25,060,635 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,974,890 »
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	»	255,839,970 »
Depositi volontari liberi L. 152,298,162 23; Depositi obbligatori e per cauzione » 21,122,504 99		173,420,667 22
		L. 1,494,820,536 15

2199

Passivo

Voce		Totale
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	755,631,418 60
Biglietti somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	42,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile L. 4,464,957 64; non disponibile » 1,118,043 49		5,583,001 13
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali	»	21,555,362 11
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali		38,476,476 91
Biglietti all'ordine a pagarsi (Articolo 21 degli Statuti)	»	9,193,736 84
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	40,646 28
Dividendi a pagarsi	»	205,406 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»	20,593 87
Creditori diversi	»	14,765,467 22
Risconto del semestre precedente a saldo profitti	»	1,081,404 51
Benefizi del semestre in corso	»	3,229,873 24
Ministero delle Finanze c[] obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare	»	282,875,495 »
Depositanti di oggetti e valori diversi	»	173,420,667 22
Tesoro dello Stato c[] fondi pel debito pubblico: in oro L. 11,427,122 22; in biglietti » 28,863,635 »		40,290,757 22
		L. 1,494,820,556 15

Visto: *L'Ispettore sulle Società commerciali ed Istituti di credito*
G. Mirone.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. Grillo.